GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — SABATO 15 MAGGIO — NUM. 114

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti delli 31 dicembre 1885:

Ad uffiziale:

Silvestri cav. Antonino, presidente di sezione della Corte d'Appello di Genova.

Basile-Basile cav. Emanuele, consigliere della Corte d'Appello di Palermo.

De Vanna cav. Tommaso, consigliere id. di Catania.

Villa cav. Giulio, id. id. Milano.

A cavaliere:

Gatti Pietro, presidente del Tribunale civile e correzionale di Ancona.

Vosgien Eugenio, presidente del Tribunale di commercio di Milano.

Bruni Vincenzo, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale d'Ivrea.

Specher Virgilio, id. id. di Cuneo.

Bascianelli Savino, giudice del Tribunale civile e correzionale di Macerata.

Ostermann Leopoldo, id. id. di Napoli.

Bonomo Francesco Paolo, id. id. id.

Limongelli Giovannangelo, dottore in medicina a Napoli.

Squillante Salvatore, id. id.

Gallina sac. Felice, arciprete di Niella Belbo.

Borgarello sac. Marco, da Pianezza.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3885** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di San Biase per la sua separazione dalla sezione elettorale di Salcito e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di San Biase ha 64 elettori politici; che esso dista nove chilometri da Salcito, e che le condizioni della viabilità fra i due comuni sono cattive,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di San Biase è separato dalla sezione elettorale di Salcito ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Campobasso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3886** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Bergeggi per la sua separazione dalla sezione elettorale di Spotorno e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Bergeggi ha 94 elettori politici; che la grande distanza da Spotorno e le pessime condizioni della viabilità rendono agli elettori di Bergeggi difficile l'esercizio del diritto elettorale in Spotorno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Bergeggi è separato dalla sezione elettorale di Spotorno ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Genova.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3887** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Antonimina per la sua separazione dalla sezione elettorale di Ciminà e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997, (Serie 3ª);

Visti articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Antonimina ha 63 elettori politici; e che le pessime condizioni della viabilità rendono dificile agli elettori di Antonimina l'esercizio del diritto elettorale in Ciminà,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Antonimina è separato dalla sezione elettorale di Ciminà, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° collegio di Reggio Calabria,

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3888** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Cerreto Grue per la sua separazione dalla sezione elettorale di Montegioco e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Cerreto Grue ha 83 elettori politici; che la distanza di Cerreto Grue da Montegioco e l'essere la strada di comunicazione intersecata dal torrente Grue non provvisto di ponte, rendono difficile agli elettori di Cerreto Grue l'esercizio del diritto elettorale in Montegioco;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Cerreto Grue è separato dalla sezione elettorale di Montegioco ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Alessandria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3889** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Zimone per la sua separazione dalla sezione elettorale di Salussola e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Zimone ha 186 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Zimone è separato dalla sezione elettorale di Salussola ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3° Collegio di Novara.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3893** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di San Mauro di Saline per la sua separazione dalla sezione elettorale di Roverè di Velo e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di San Mauro di Saline ha 103 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di San Mauro di Saline è separato dalla sezione elettorale di Roverè di Velo, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Verona.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli :* TAJANI.

Il Numero **3890** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda dei comuni di Groppo e Pozzol Groppo per la loro separazione dalla sezione elettorale di Momperone e per la loro aggregazione alla sezione elettorale autonoma di Volpedo;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Groppo ha 39 elettori politici e quello di Pozzol Groppo ne ha 66;

Ritenute la distanza e le cattive condizioni della viabilità fra i due comuni e Momperone,

Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Groppo e Pozzol Groppo sono separati dalla sezione elettorale di Momperone e sono aggregati alla sezione elettorale autonoma di Volpedo, del 1° Collegio di Alessandria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3891** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Careri per la sua separazione dalla sezione elettorale di Bovalino e per la sua aggregazione alla sezione elettorale autonoma di Benestare;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei collegi elettorali approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 999 (Serie 3ª);

Visto il R. decreto del 17 novembre 1883 col quale fu istituita la sezione elettorale di Benestare;

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Careri ha 43 elettori politici; che esso dista 12 chilometri da Bovalino, mentre dista soltanto 5 chilometri da Benestare, perciò e per le cattive condizioni della viabilità, riesce difficile agli elettori di Careri l'esercizio del diritto elettorale in Bovalino,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Careri è separato dalla sezione elettorale di Bovalino ed è aggregato alla sezione elettorale autonoma di Benestare del 1º collegio di Reggio Calabria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3892** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Rapagnano per la sua separazione dalla sezione elettorale di Torre San Patrizio e per la sua aggregazione alla sezione elettorale autonoma di Montegiorgio;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Rapagnano ha 66 elettori politici; che le condizioni della viabilità sono migliori fra esso e Montegiorgio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Rapagnano è separato dalla sezione elettorale di Torre San Patrizio ed è aggregato alla sezione elettorale autonoma di Montegiorgio, del Collegio di Ascoli Piceno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **MMLX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del 21 ottobre 1885 del Consiglio comunale di Canneto di Bari, approvata il 7 dicembre successivo dalla Deputazione provinciale di Bari, con la quale deliberazione si stabilì di mantenere per l'esercizio 1886 in lire 80 il massimo della tassa di famiglia;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'art. 3 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Bari;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Canneto di Bari di applicare per l'esercizio in corso la tassa di famiglia col massimo di lire ottanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMLXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 27 novembre 1885 del Consiglio comunale di Ischitella, approvata il 21 successivo dicembre dalla Deputazione provinciale di Foggia, con la quale

deliberazione si è stabilito il reparto della tassa di famiglia, elevandone il massimo a lire 85;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'articolo 2 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Capitanata;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Ischitella di applicare per l'esercizio in corso la tassa di famiglia col massimo di lire 85, in base al reparto stabilito con la citata deliberazione consigliare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1886.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Il Num. **MMLXXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del 28 marzo 1884 del Consiglio comunale di Rio Marina, con la quale si stabilì di elevare la tassa sulle capre da centesimi 40 a lire 4 per ogni capo;

Vista la deliberazione 19 aprile 1884 della Deputazione provinciale di Livorno, con cui si approvò la citata deliberazione consigliare di Rio Marina, a condizione che lo aumento avesse effetto dal 1885;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'art. 2 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Livorno;

Udito il Consiglio di Stato, il quale opinò che l'autorizzazione da concedersi al comune di Rio Marina dovesse decorrere dall'esercizio in corso;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Rio Marina di applicare dal corrente anno la tassa di lire quattro per ogni capra, in conformità alla citata deliberazione consigliare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 marzo 1886.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Il Num. **MMLXXXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del 24 settembre 1885 del Consiglio comunale di Minturno, approvata il 6 gennaio 1886 dalla Deputazione provinciale di Caserta, con la quale deliberazione si è stabilito l'aumento della tassa sul bestiame ovino e caprino;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'art. 4 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Terra di Lavoro;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Minturno di applicare dal corrente anno la tassa sul bestiame, in base alla citata deliberazione del 24 settembre 1885, per effetto della quale il massimo stabilito dal regolamento della provincia viene elevato da cent. 10 a 15 per gli ovini da due a sei mesi, e da cent. 15 a 30 per quelli da sei mesi in sopra; da cent. 20 a 30 per i caprini da due a sei mesi, e da cent. 30 a 50 per gli altri da sei mesi in sopra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 marzo 1886.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Il Num. **MMXCIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 31 ottobre 1885 del Consiglio comunale di Parete, approvata il 27 gennaio 1886 dalla Deputazione provinciale di Caserta, con la quale deliberazione si stabilì la tassa sugli animali lanuti e sui caprini;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'articolo 4 del regolamento per l'applicazione della sul bestiame nei comuni della provincia di Terra di Lavoro.

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al municipio di Parete di applicare dal corrente anno agli animali lanuti e ai caprini la tassa sul bestiame, in base alla citata deliberazione del 31 ottobre 1885, per effetto della quale vengono ecceduti i limiti fissati dal regolamento della provincia nella misura seguente:

Per ogni animale lanuto da due a sei mesi, la tassa è aumentata da centesimi dieci a venticinque, e per quelli da sei mesi in sopra da centesimi quindici a cinquanta, per ogni animale caprino da due a sei mesi da centesimi venti a lire 2 50 e per quelli da sei mesi in sopra da centesimi trenta a lire cinque.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI

ERRATA-CORRIGE. — Il R. decreto n. 3831 (Serie 3ª), pubblicato nel numero 111 (12 maggio corrente), invece della firma DEPRETIS, erroneamente postavi, deve recare quella del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, **Grimaldi.**

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Si rende noto che con effetto dal 1° del p. v. mese di giugno saranno attivate le collettorie postali di 1ª classe qui sotto indicate, le quali sono autorizzate al servizio delle lettere raccomandate e dei vaglia ordinari e militari nei limiti fissati dal R. decreto 4 febbraio 1883, n. 1245 (Serie 3ª), ed a fare da intermediarie fra il pubblico e gli uffizi di posta per le operazioni di risparmio, conformemente all'altro R. decreto del 31 ottobre 1884, n. 2752 (Serie 3ª):

Collettorie.

Castelvecchio (Vellano), in provincia di Lucca.
Limana, in provincia di Belluno.
Mandolossa (Brescia), in provincia di Brescia.
Moniga, in provincia di Brescia.
Piaggione (Lucca), in provincia di Lucca.
Rio Saliceto, in provincia di Reggio Emilia.
Rocca Valdina, in provincia di Messina.
San Pietro (Berbenno di Valtellina), in provincia di Sondrio.
Talamona, in provincia di Sondrio.
Trivignano Udinese, in provincia di Udine.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Con effetto dal 1° giugno p. v., saranno aperti i seguenti nuovi uffizi postali di 2ª classe:

Bassanello (Padova), in provincia di Padova.
Bastia (Rovolon), in provincia di Padova.
Castel Gandolfo, in provincia di Roma.
Castel Guelfo di Bologna, in provincia di Bologna
Castione Veronese, in provincia di Verona.
Cesio Maggiore, in provincia di Belluno.
Legnaro, in provincia di Padova.
Maderno, in provincia di Brescia.
Maranola, in provincia di Caserta.
Meolo, in provincia di Venezia.
Morlupo, in provincia di Roma.
Portobuffolè, in provincia di Treviso.
Riolunato, in provincia di Modena.
San Felice Circeo, in provincia di Roma.
San Piero a Ponti (Campi Bisenzio), in provincia di Firenze.
Valle di Cadore, in provincia di Belluno.
Villanova del Battista, in provincia di Avellino.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 13 corrente, in Fardella, provincia di Potenza, e in Santa Caterina, provincia di Reggio Calabria, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 13 maggio 1886.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno 31 del corrente mese, alle ore 9 antim., in una delle sale di questa Direzione Generale, nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito, in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alle operazioni di cui appresso, relative alle obbligazioni al portatore, create colla legge 9 luglio 1850 (Legge 4 agosto 1861, elenco D, n. 6), cioè:

1. All'abbruciamento delle obbligazioni sortite nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;
2. Alla settantaduesima semestrale estrazione delle obbligazioni da estinguersi in via di rimborso, a cominciare dal 1° agosto 1886, giusta la relativa tabella inserta nel R. decreto 5 giugno 1851.

Le obbligazioni da estrarsi sono in numero di quattrocentosettantuna sul totale delle 638 vigenti.

Alle prime cinque obbligazioni che saranno estratte, oltre il rimborso di lire 1000 corrispondente al capitale nominale di ciascuna di esse, sono assegnati i seguenti premi, cioè:

Alla 1ª estratta	L. 33,330
Alla 2ª estratta	» 10,000
Alla 3ª estratta	» 6,670
Alla 4ª estratta	» 5,260
Alla 5ª estratta	» 980
Totale dei premi	L. 56,240

Con successiva notificazione si pubblicherà l'elenco delle obbligazioni estratte, quello delle obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate al rimborso, ed il montare delle obbligazioni abbruciate.

Roma, 15 maggio 1886.

Pel Direttore Generale
PAGNOLO.

Il Direttore capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 84556 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 5440,

n. 548124, per lire 3060,
n. 652654, per lire 2100,
n. 787102, per lire 1500,

a favore di Falcone *Emilia* fu Giovanni, nubile, interdetta, sotto la tutela del signor Jacopo Rocca, domiciliata in Chiavari, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece in-

testarsi a Falcone *Maria-Benedetta-Emilia* fu Giovanni, ecc. ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 28 aprile 1886.

Il Direttore generale: NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA A MATRICE (3ª *pubblicazione*).

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta a matrice num. 508, rilasciata dall'Intendenza di finanza di Genova in data 13 febbraio 1886, pel deposito fatto dal signor Vai Enrico di Stefano, di due assegni provvisori nominativi nn. 7334 e 7335, dell'annualità di lire 4 29, in complesso intestati il primo alla Confraternita dei disciplinanti di Santa Caterina di Sestri a Levante, ed il secondo alla stessa Confraternita per la Fondazione di Tavarone Battista fu Angelo, per conversione in rendita consolidata.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, compiutesi le pubblicazioni prescritte dall'articolo 331 del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5942, e qualora non intervengano opposizioni, il nuovo titolo risultante dalla già eseguita operazione verrà consegnato al signor Ferdinando Bo fu Francesco, all'uopo incaricato, senza obbligo della esibizione della ricevuta a matrice, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 22 aprile 1886.

Pel Direttore generale: FORTUNATI.

CONCORSI

MINISTERO DELL' INTERNO

AVVISO DI CONCORSO *per l'ammissione di 40 alunni di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale.*

È aperto un concorso per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali decreti 20 giugno 1871, nn. 323 e 324, modificati dai successivi Reali decreti 2 gennaio 1881, n. 11 (Serie 3ª), e 28 gennaio 1886, n. 3654 (Serie 3ª).

Le prove scritte avranno luogo entro la prima metà del mese di luglio venturo nei capoluoghi di provincia da stabilirsi, e nei giorni che saranno indicati con altro avviso. Gli esami orali seguiranno presso il Ministero dell'Interno nei giorni che verranno fissati.

Le prove scritte saranno date in quattro giorni, ed in ciascun giorno sarà dagli aspiranti risoluto un quesito.

I candidati che avranno superato l'esame scritto saranno invitati a presentarsi alla Commissione centrale per sostenere la prova orale, muniti di un foglio di riconoscimento che sarà ad essi rilasciato dai signori prefetti delle provincie alle quali appartengono.

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere presentate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del giorno 15 giugno prossimo venturo. Non sarà tenuto alcun conto di quelle che giungessero al Ministero dopo trascorso il detto termine.

Le istanze dovranno essere corredate:

1. Dal certificato di cittadinanza italiana;

2. Dal certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune o comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;

3. Dalla fede penale di data recente, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale nella cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;

4. Dal certificato medico, il quale comprovi che l'aspirante è di sana costituzione e non ha difetti fisici incompatibili coll'impiego;

5. Dall'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante ha compiuto l'età di 18 anni e non ha oltrepassata quella di 30, al 15 giugno predetto;

6. Dal diploma originale di ragioniere, conseguito in un Istituto tecnico del Regno;

7. Dalla dichiarazione esplicita ed incondizionata (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina ad alunno, qualunque residenza.

Ai predetti documenti potranno essere uniti gli attestati comprovanti i servizi che il concorrente avesse prestati presso l'Amministrazione dello Stato.

Tanto le domande quanto i documenti a corredo di esse dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro la prima quindicina di giugno sarà, per mezzo dei signori Prefetti, notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli ammessi agli esami scritti il giorno e il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Potranno essere ammessi a questi esami gli aspiranti che, presentatisi una sola volta ad un concorso precedente, avessero fallita la prova.

I primi 20 approvati, quando non vi sia un numero maggiore di posti vacanti, saranno nominati alunni, ed assunti in esperimento almeno per sei mesi in un ufficio di Prefettura o Sottoprefettura, salvo a conferire loro la nomina a computisti di 3ª classe man mano che si verificheranno vacanze, se essi avranno tenuta, durante l'esperimento, regolare condotta e data prova di zelo.

Gli altri 20 saranno collocati quando vi saranno posti di alunno disponibili, a norma delle vigenti disposizioni.

Coloro che per numero di punti saranno classificati dopo i 40 vincitori del concorso, non potranno essere nominati alunni se non in seguito ad altro esame.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito. Potrà però essere loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire 100, quando sieno destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio, o la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel programma seguente, approvato con decreto Ministeriale 22 settembre 1881.

PROGRAMMA.

1. Statuto fondamentale del Regno;
2. Principii generali di diritto amministrativo, di diritto civile e diritto commerciale;
3. Nozioni di economia politica e di statistica;
4. Principii fondamentali del vigente sistema di contabilità dello Stato;
5. Aritmetica ed elementi di algebra;
6. Teorica dei conti e teorica scritturale:
7. Geografia (orale);
8. Storia civile e politica d'Italia. Èra moderna (orale);
9. Lingua francese (traduzione orale dall'italiano in francese).

PROGRAMMI *particolareggiati di alcune delle materie sovraindicate.*

1. — *Diritto amministrativo.*

Ordinamento ed attribuzioni delle varie Amministrazioni centrali; della Corte dei conti; del Consiglio di Stato; delle avvocature erariali, e delle varie Amministrazioni provinciali specialmente di quelle che dipendono dai Ministeri dell'Interno, delle Finanze, del Tesoro.

2. — *Diritto civile.*

Materie e partizioni del Codice civile.

Proprietà, Obbligazioni, Contratti — Quasi contratti — Prove.

3. — *Diritto commerciale.*

Libri di commercio — Società commerciali — Lettere di cambio — Effetti di cambio.

4. — *Economia politica.*

Ricchezza — Sua produzione — Lavoro — Capitale — Credito — Valore — Sua specie.

Teorica della rendita.

Teorica delle imposte — Loro distinzione — Distribuzione della ricchezza — Circolazione — Consumo.

5. — *Statistica.*

Modo di raccogliere, ordinare e valutare i dati statistici.

Sintesi — Analisi — Usi di paragone — Medie proporzionali — Analogie.

6. — *Aritmetica ed algebra.*

Aritmetica — Algebra fino alle operazioni di 2° grado.

Regola congiunta — Senserie e commissioni — Arbitrati — Riparti sociali — Miscugli ed alligazioni — Adeguati — Interessi, annualità — Sconti.

7. — *Teorica dei conti e teorica scritturale.*

Definizione del conto — Suoi elementi — Conto materiale o di fatto — Conto morale o di diritto.

Conti principali di qualunque azienda — Loro carattere — Loro suddivisioni, equivalenza ed antitesi — Conti individui per valore e per ispecie — Altre qualità di conti.

Importanza delle scritture contabili — Loro requisiti.

Scrittura semplice — Sua estensione — Varii metodi.

Scrittura doppia — Sua estensione — Varii metodi.

Nomenclatura dei conti — Giornale — Libro mastro.

Metodo logismografico — Suoi caratteri, canoni e corollari.

Quadro di contabilità — Giornale a una o più bilance.

Permutazioni, trasformazioni e compensazioni — Svolgimenti — Loro legame col giornale — Prove — Chiusura.

Esercizio di scrittura a partita doppia (metodo logismografico) per fatti dell'anno in corso.

Acquisti e vendite a pagamento pronto e con dilazione.

Accertamento di entrate — Riscossione — Versamento.

Pagamento di spese, d'interesse di sconto — Ammortamento dei prestiti.

8. — *Geografia.*

1. Divisioni generali del Globo, Continenti, Oceani — Principali catene dei monti — Mari — Laghi — Fiumi — Principali Stati di Europa — e rispettive capitali — Vie di comunicazione fra i medesimi.

2. Italia — Monti — Vulcani — Isole — Mari — Golfi — Stretti — Porti — Fiumi — Laghi — Linee principali per le comunicazioni ferroviarie nell'interno e coll'estero — Provincie — Circondari — Prodotti del suolo — Minerali.

9. — *Storia d'Italia.*

Dalla calata di Carlo VIII alla pace di Château-Cambresis — Lotta fra Casa d'Austria e Francia.

Dalla pace di Château-Cambresis alla morte di Carlo II — Preponderanza spagnuola.

Dalla morte di Carlo II alla rivoluzione francese — Nuove dinastie — Principi riformatori.

Dalla rivoluzione francese alla caduta di Napoleone I e restaurazione degli antichi principati.

Dalla restaurazione alla costituzione del Regno d'Italia — Rivoluzioni e guerre che condussero alla costituzione medesima ed all'insediamento della capitale del Regno in Roma — Breve cenno delle origini e della storia della Casa di Savoia e dei suoi più illustri Principi.

Roma, 30 aprile 1886.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
CICOGNANI.

2

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, num. 629, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alle seguenti cattedre nella R. Università di Messina:

1. Filosofia morale;
2. Storia della filosofia.

Le domande su carta bollata e i titoli, indicati in apposito elenco, dovranno esser trasmessi al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 5 settembre 1886.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 26 aprile 1886.

Il Direttore Capo di Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO. 2

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629 modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore ordinario alle seguenti cattedre, vacanti nella R. Università di Messina:

1. Letteratura latina;
2. Letteratura greca;
3. Storia antica e moderna;
4. Calcolo infinitesimale;
5. Geodesia teoretica;
6. Procedura civile e ordinamento giudiziario;
7. Materia medica e farmacologia sperimentale.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco dovranno esser trasmessi al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 5 settembre 1886.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 26 aprile 1886.

Il Direttore capo della Divisione per l'istruzione superiore
G. FERRANDO. 2

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Colle norme prescritte dal Regio decreto 26 gennaio 1882, n. 629, modificato col Regio decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di letteratura francese nella R. Accademia scientifico-letteraria di Milano.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 10 settembre 1886.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 30 aprile 1886.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO. 2

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI VENEZIA

A beneficio di un sordomuto povero, è aperto il concorso ad un posto gratuito a carico del pubblico erario nell'*Istituto dell'Orfanotrofio Gesuati.*

Gli aspiranti dovranno presentare all'ufficio del R. provveditore agli studii entro il mese di maggio p. v. i seguenti documenti, con relativa istanza:

a) certificato di nascita, di subita vaccinazione o sofferto vaiuolo, di povertà e di sana costituzione fisica, dal quale deve risultare che l'aspirante sia educabile;

b) lo stato di famiglia;

c) dichiarazione del padre o tutore di ritirare il fanciullo a compiuta educazione od ogni qualvolta l'Istituto, per qualsiasi ragione riconosciuta dal Consiglio scolastico, credesse rimandarlo;

d) qualunque possibile informazione sulle cause che apportarono al postulante il mutismo o la sordità.

L'età non può esser minore di anni otto, nè maggiore di anni dodici.

Ogni sordomuto ammesso al concorso potrà essere sottoposto ad una visita ordinata dal Consiglio scolastico, allo scopo di riconoscerne lo stato di salute, e per verificare se egli mostri la richiesta attitudine ad essere istruito ed educato.

Venezia, 27 aprile 1886.

Il Prefetto Presidente : MUSSI.

Il Regio Provveditore agli studii

DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

Vista la lettera del rettore del Convitto Nazionale di Maddaloni del 13 aprile 1886, n. 99;

Visto l'art. 92 del regolamento per i Convitti Nazionali del 16 aprile 1882,

Notifica:

Art. 1. È aperto il concorso d'esame per un posto semi-gratuito nel Convitto Nazionale di Maddaloni.

Art. 2. Il concorso avrà luogo nel Liceo Giordano Bruno in Maddaloni il giorno 26 luglio prossimo venturo, innanzi ad una Commissione che sarà nominata dal Consiglio scolastico provinciale.

Per essere ammesso al concorso il candidato, non più tardi del giorno 30 dell'entrante mese di giugno, dovrà presentare al rettore del Convitto predetto i seguenti documenti:

a) Una istanza in carta legale scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in quale scuola ed in quale classe abbia fatto gli studii;

b) L'attestazione autentica del direttore di detta scuola o quella di promozione se il candidato proviene da scuola pubblica;

c) La fede legale di nascita;

d) Un'attestazione di moralità rilasciata dal direttore dell'Istituto donde proviene;

e) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori o del candidato stesso.

Art. 3. Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, o con la perdita del posto quando già sia stato conferito.

Art. 4. L'esame di concorso seguirà per doppia prova scritta ed orale.

Art. 5. La prova scritta pei candidati provenienti dalle scuole elementari consisterà in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica; per gli allievi delle scuole classiche in un componimento italiano e in una versione dal latino secondo gli studii fatti.

Art. 6. La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente le prove scritte, e si estenderà su tutti gli studii prescritti alle rispettive classi dei concorrenti per l'esame di promozione. Tale prova sarà data pubblicamente e per quindici minuti sopra ogni materia.

Art. 7. Il posto sarà conferito per ordine di merito al candidato che otterrà l'approvazione in tutte le parti dell'esame, e complessivamente non meno di sette decimi, preferendo, a merito pari, il più bisognoso e figlio d'impiegato governativo, e di chi rese servigi allo Stato.

Caserta, 1° maggio 1886.

Il Regio Provveditore agli studii
N. ABATE.

REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso di concorso

a due posti di studio della Fondazione Corsi

(Regolamento approvato con R. decreto 7 luglio 1881, n. 396 (Serie 3ª), per la collazione dei posti di studio della Fondazione Corsi, e regolamento speciale della Facoltà di Giurisprudenza, in data 7 ed 11 marzo 1882, relativo al conferimento dei posti stessi).

È aperto il concorso fra i laureati nella Facoltà di Giurisprudenza a due posti di studio della Fondazione Corsi, con le norme seguenti:

Art. 1. Possono concorrere coloro che documenteranno di avere conseguita la laurea in Giurisprudenza in questa Università, negli anni scolastici 1883-84 e 1884-85, dopo avervi frequentati lodevolmente i corsi da almeno due anni.

Art. 2. Le istanze per ammissione al concorso (in carta bollata da centesimi 50) dovranno essere inviate, coi relativi documenti, al preside della Facoltà, entro 40 giorni dalla data del presente avviso.

Art. 3. Il concorso verserà sul diritto civile e sul diritto costituzionale, ed i candidati dovranno svolgere, a scelta, uno dei tèmi seguenti:

In diritto civile:

1. Il sistema del Codice civile in rapporto alla trasmissione della proprietà e del possesso dei beni del defunto (articolo 925 Codice italiano);
2. Della natura del pegno nel diritto odierno in raffronto col diritto romano;
3. Delle disposizioni a favore dei poveri nello sviluppo storico e secondo il Codice civile italiano.

In diritto costituzionale:

1. Carattere giuridico della legge del bilancio;
2. I regolamenti come fonte del diritto italiano;
3. La sanzione, promulgazione e pubblicazione delle leggi comparate con le principali legislazioni estere.

Art. 4. Il tempo utile per la presentazione della dissertazione scade col giorno 14 ottobre dell'anno corrente.

Art. 5. Il concorso sarà deciso entro il mese di ottobre, e per conseguire il premio occorrerà avere ottenuto almeno 2/3 dei punti di cui disporrà la Commissione esaminatrice.

Art. 6. Il premio di lire 75 mensili, sotto deduzione della ritenuta per tassa di ricchezza mobile, dura un anno, e per ritirare le quote,

nei mesi di lezione, si dovrà esibire un attestato di diligenza, da rilasciarsi dai professori delle materie nelle quali il premiato deve perfezionarsi.

Art. 7. Il premiato assume l'obbligo di continuare gli studii, ed un mese prima della scadenza dell'ultima rata di premio dovrà rimettere al preside della Facoltà una relazione che dia prova del profitto riportato.

Roma, addì 1° maggio 1886.

Il Rettore: E. Monaci.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrivono da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz* di Vienna che l'opposizione del gabinetto di Atene aveva posto in una penosa posizione la Russia, la quale ha vincoli dinastici e comunanza di religione colla Grecia.

Le potenze, tenendo conto di questa situazione, non avrebbero chiesto che la Russia prendesse parte attiva alle misure di coercizione. Eppero, la Russia si sarebbe limitata a dare al suo ministro in Atene, signor de Bützow, che si trova presentemente a Livadia, l'ordine di non ritornare, per ora, al suo posto.

« I legni russi, aggiunge il corrispondente, continueranno ad incrociare nelle acque della Grecia, ma non avranno parte effettiva nel blocco.

« Insomma, la Russia si comporterà di fronte alla Grecia come la Francia.

« Questa politica del gabinetto di Pietroburgo avrà in ogni modo questo risultato, che anche dopo il blocco le simpatie per la Russia si manterranno intatte in Atene ».

L'*Agenzia Havas* ha per telegrafo da Costantinopoli, 1° maggio:

« La Porta, avendo richiamato il ministro turco ad Atene *proprio motu* e senza consultare i suoi abituali consiglieri, alcune potenze le hanno fatto osservare che questo richiamo potrebbe dar luogo ad una grave interpretazione. In seguito a questo passo delle potenze, la Porta ha spedito, in data 8 maggio, una circolare nella quale spiega questo atto e ne attenua il significato. Inoltre il granvisir ha fatto chiamare il signor Conduriottis, ministro di Grecia a Costantinopoli, e gli ha rinnovate queste spiegazioni in modo molto amichevole. »

In seguito a pratiche fatte ripetutamente dall'inviato francese, conte di Montholon ed alle quali non si è associata nessuna altra potenza, dice un telegramma dell'*Havas*, il governo bulgaro ha preso delle misure per sopprimere la formalità del *teskere*, o certificato che si esigeva per le merci importate in Rumelia per la via di terra.

Il governo turco, secondo si telegrafa da Costantinopoli al *Temps*, arrendendosi ai desiderii del principe Alessandro di Bulgaria, ha scelto Filippopoli come luogo di riunione dei commissari incaricati di rivedere lo statuto organico della Rumelia orientale.

La *Politische Correspondenz* afferma che, giusta notizie attendibili giunte da Costantinopoli, le truppe turche non hanno fatto alcun movimento per avvicinarsi alla frontiera greca e che il *seraskierato* ha dato anzi ordini formali ai comandanti turchi di conservare le loro posizioni.

Un altro ordine del *seraskierato* ha dato soddisfazione alle autorità locali dell'Epiro che ha chiesto il richiamo dei basci-bozuk.

L'impressione generale prodotta dal discorso del signor Gladstone sull'*home rule bill*, dice il *Times* del 12 maggio, è questa che il progetto è condannato inappellabilmente. Bisogna ammettere che il signor Gladstone abbia detto l'ultima sua parola, e, siccome le sue proposte non corrispondono alle esigenze del signor Chamberlain e dei radicali e non distruggono affatto le obbiezioni di lord Hartington e degli altri partigiani risoluti dell'unione, il primo ministro non potrà mai raccogliere una maggioranza per il suo progetto.

Lo *Standard* annunzia che, dopo il discorso del signor Gladstone, una ventina di liberali, il cui voto era dubbio, hanno manifestato l'intenzione di unirsi ai partigiani di lord Hartington.

Il *Morning Post*, a sua volta, dice che le probabilità di successo divengono di giorno in giorno più deboli e che si calcola che l'opposizione disponga ora di 325 voti, numero sufficiente per provocare il rigetto del *bill*, anche diffalcando le probabili astensioni.

Un telegramma dell'*Indépendance Belge* da Nuova York, 9 maggio, annunzia che un grande *meeting* di irlandesi americani fu tenuto all'Accademia di musica allo scopo di fare una manifestazione in favore dell'*home rule bill*, presentato dal signor Gladstone.

Vi assistevano il mayor di Nuova York, il governatore dello Stato di Nuova York, l'arcivescovo Carrigan, capo della Chiesa cattolica, parecchi membri del Congresso e della magistratura ed un gran numero di altri personaggi ragguardevoli.

Il mayor ha detto che il *bill*, l'opera rimarchevole che corona la carriera del più illustre degli uomini di Stato della Granbretagna, ha conquistato le simpatie di tutti gli americani.

Il signor Hill, governatore dello Stato, disse: « Non abbiamo il diritto di intervenire negli affari governativi della Granbretagna, ma le nostre simpatie sono nostre ed abbiamo il diritto di disporne come ci pare e piace. Noi ci siamo riuniti qui oggi per rendere omaggio al genio, all'abilità ed al patriottismo del più grande uomo di Stato dell'Inghilterra, all'illustre Gladstone ».

Il signor E. Browne, giudice della Corte di città, ha felicitato l'Irlanda della prossima ristorazione dei suoi diritti inalienabili.

Quest'ultimo oratore ha presentato una risoluzione in questo senso, risoluzione che fu approvata.

Nella seduta del 12 maggio della Camera dei deputati della Dieta prussiana ebbe luogo una animatissima discussione intorno al progetto di legge relativo agli istitutori nelle provincie polacche del regno.

Il signor Windthorst, capo del partito ultramontano, ha combattuto energicamente il progetto che, a suo avviso, è una legge di combattimento della peggiore specie. In apparenza, disse egli, si vuole porre un argine all'agitazione polacca, ma in sostanza si vuole introdurre, colla violenza, la lingua tedesca. Il centro non aderirà mai ad una legge che toglie i fanciulli alla sorveglianza della chiesa; esso preferirebbe la separazione della Chiesa e dello Stato. La legge è, inoltre, contraria alla costituzione.

Il signor de Zedlitz, nazionale liberale, osservò che il suo partito aveva ragione quando ha predetto che non passerebbero otto giorni dalla votazione della legge ecclesiastica senza che il centro riprendesse il suo atteggiamento di opposizione.

Il ministro de Gossler non ammette che la legge sia contraria alla costituzione, ma se la Camera vuole giudicarla da questo punto di vista, il governo non solleverà obbiezioni. Ad esso basta che la legge sia votata.

Furono approvati i due primi articoli della legge e la discussione venne poi rinviata al giorno seguente. Votarono in favore i nazionali liberali ed i conservatori; votarono contro il centro, i polacchi ed i progressisti.

Un telegramma da Madrid, del 12 maggio, annunzia che il Senato e la Camera dei deputati si sono occupati, nelle due ultime sedute, della verificazione dei poteri.

Si crede che le Camere si costituiranno il 25 maggio e che si oc cuperanno immediatamente della Convenzione commerciale anglo-spagnuola e di quella relativa al prolungamento del trattato di commercio colla Germania.

Aumenta in Catalogna l'agitazione contro la Convenzione anglo-spagnuola.

Un dispaccio ufficiale da Manilla, giunto a Madrid, annunzia che la bandiera spagnuola è stata inalberata il 29 aprile a Yap, da due legni di guerra spagnuoli.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

LISBONA, 13 (ritardato). — S. A. R. il Duca di Aosta sbarcò all'arsenale di Juanne, ove era atteso dalla famiglia Reale, da tutti i dignitari di Corte e dal Ministero.

Un reggimento di fanteria, con bandiera, gli rese gli onori; la musica suonava la marcia italiana.

Uno squadrone di cavalleria accompagnò i Sovrani ed il Principe a palazzo.

Il Re, la Regina, i Duchi di Aosta e di Braganza presero posto nella stessa vettura.

S. A. il Principe Amedeo alloggia al palazzo di Ajuda, residenza del Re, occupando l'appartamento dell'Infante Alfonso.

Si dice che il marchese Oldoini, Ministro d'Italia, darà una festa in onore di S. A. R.

CATANZARO, 14. — Da tutte le parti della provincia giungono numerose rappresentanze di comuni e di Associazioni per felicitare l'on. Grimaldi.

TARANTO, 14. — Stamane è qui giunto l'on. Nicotera ricevuto festosamente.

Oggi si tenne una numerosa adunanza di elettori e di tutte le rappresentanze delle Associazioni del collegio, alla quale assistè l'on Nicotera, accolto da vivissimi applausi e da grida di: *Viva l'eroe di Sapri!*

L'on Nicotera parlò dimostrando la necessità costituzionale di formare i partiti in base di un programma sulle questioni più urgenti circa lo sviluppo dell'agricoltura e del commercio, grandi sorgenti della ricchezza nazionale. L'organizzazione del credito deve conseguire due scopi: sviluppo dell'agricoltura e dell'industria e commercio.

Accenna alla questione sociale ed al sollecito impulso dei lavori di ordinamento della difesa nazionale marittima ed ai lavori di Taranto.

Espone i criteri per la scelta dei candidati ed accenna ai candidati locali. Ringrazia della dimostrazione fattagli, interpretandola come approvazione da parte degli elettori, al programma del suo partito.

L'assemblea delibera di inviare felicitazioni agli elettori di Salerno, fedeli sostenitori del loro antico deputato ed un saluto al patriotta Carbonelli.

OSTUNI, 14. — Dal mezzogiorno del 13 a quello del 14, vi furono sette casi di cholera e 3 decessi, di cui due dei casi precedenti.

BARI, 14. — Dal mezzodì del 13 a quello del 14, vi furono 5 casi di cholera e 9 decessi, di cui 4 dei casi precedenti.

VENEZIA, 14. — Dal mezzodì del 13 al mezzodì del 14 vi furono 1 caso di cholera e un decesso dei giorni precedenti.

LONDRA, 13. — Camera dei comuni. — Bryce, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, dichiara che il governo non ha ricevuto domanda di far passi, di concerto colle altre potenze, per fare riconoscere l'accordo con Dreyfus da parte del governo chileno.

Il governo, soggiunge, ha ricevuto dal ministro del Chili a Parigi e dal governo francese comunicazioni che ebbero la nostra maggiore attenzione.

Ma non siamo, ora, pronti ad esprimere un'opinione.

Alcuni nazionali di Francia e d'Italia sollevarono domande contro il governo chileno circa i certificati di Tarapaca; ma non sa che i governi francese ed italiano abbiano intrapreso il regolamento di tali domande.

La Francia c'invitò ad agire di concerto con essa per sostenere le domande dei creditori del Perù, ma non possiamo ancora esprimere un'opinione ovvero agire in questo affare.

William Harcourt, cancelliere dello Scacchiere, dichiara che sarà presentato al Parlamento, per l'esecuzione della Convenzione anglo-spagnuola, un *bill* modificante la scala alcoolica dei vini, che sarà applicabile ai vini di tutti i paesi.

Campbell Bannerman, segretario di Stato per la guerra, dichiara che il generale Wolseley non fece mai allusione alla decisione di mettersi alla testa dei protestanti dell'Ulster, se il *bill* per il governo d'Irlanda fosse approvato

Gladstone annuncia che proporrà lunedì di discutere il *bill* relativo al governo d'Irlanda quattro giorni per settimana.

Si riprende la discussione del *bill* per il governo d'Irlanda.

Sir Henry James lo condanna energicamente.

Campbell Bannermann difende la politica del governo. Ripete che il governo è pronto ad esaminare qualunque suggerimento prima della discussione degli articoli, e che, anzi, è già deciso ad introdurre nel progetto un emendamento definitivo, che cioè, in avvenire, qualora sia presentata una proposta di aumentare le imposte, i deputati irlandesi saranno chiamati a partecipare alla discussione del Parlamento inglese.

Edw. Giorgio Clarke, lord Giorgio Hamilton, J. Boyd Kinnear ed Edw. A. Leatham combattono, e Redmond, Dillon e Coleridge appoggiano il *bill*.

La discussione è poscia aggiornata a lunedì.

ATENE, 13. — Il ministro della guerra ordinò di cessare l'invio di truppe verso le frontiere. Ordinò pure l'annullamento dei contratti per acquisti di muli in Italia.

La flotta greca resta nell'arsenale di Salamina, ma non sotto vapore.

MADRID, 13. — Un ciclone scoppiato a Madrid causò una vera catastrofe. Numerose case crollarono, nonchè la parte superiore della chiesa di San Jeronimo. Si crede che i morti sieno 50 ed i feriti 400. Migliaia di alberi furono sradicati. I dintorni della città sono particolarmente danneggiati.

LONDRA, 14. — Il governo rinforzerà le guarnigioni nell'Ulster per reprimere eventuali disordini da parte dei lealisti.

Lo *Standard* ha da Atene: « Il Ministero è bene accolto e la fiducia pubblica rinasce. I partiti sono convinti dell'urgenza di disarmare. Si spera che le potenze richiamino presto la flotta internazionale. »

LONDRA, 14. — Si forma nell'Ulster un'Associazione, con vaste diramazioni nella provincia, allo scopo di procurarsi fucili e di esercitare militarmente i lealisti onde resistere colla forza all'*Home rule*.

NEW-YORK, 14. — Caddero pioggie torrenziali negli Stati di Ohio, Indiana ed Illinese.

Un fiume ha straripato. Molte case, a Xenia, sono crollate. Vi sono molte vittime. 27 cadaveri furono finora ritrovati.

Sono segnalati parecchi accidenti ferroviari in seguito a scoscendimenti di terreno, con molti feriti.

PIETROBURGO, 14. — Si scrive dalla Canea al *Monitore dell'Impero* che Steelmann, corrispondente del *Times*, tentò di guadagnare i Candiotti all'Inghilterra, avvertendoli di non avere fiducia nella politica russa e di non lasciarsi annettere alla Grecia I Candiotti risposero che, dopo l'annessione di Cipro, non hanno più fiducia nell'Inghilterra.

LONDRA, 14. — Una riunione di centotrenta deputati radicali e liberali che non approvano l'*Home Rule*, tenuta oggi in casa del marchese di Hartington, approvò una mozione colla quale dichiarano che il discorso pronunziato dal ministro della guerra, Campbell-Bannermann, iersera, alla Camera dei Comuni, non cambia le loro vedute, contrarie al progetto per l'*Home Rule*.

Due milioni di cartuccie ed altro materiale da guerra furono spediti oggi da Woolwich.

NEW-YORK, 11. — Ieri è arrivato da Napoli il vapore francese *Britannia*, della Compagnia Fabre. A bordo tutti bene.

SPEZIA, 14. — Imperversò tutta la notte un fiero temporale.

una grossa barca latina si ruppe contro la banchina.

LONDRA, 15. — Forti pioggie recarono enormi danni nei distretti di Sheffield e Rotherham.

Molte officine sospesero il lavoro.

Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte.

Inondazioni sono segnalate in altri punti dell'Inghilterra e del paese di Galles.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Sulla Conservazione dei Monumenti di Roma

Dalla cortesia del commendatore Rodolfo Lanciani ottenemmo, in prove di stampa, il discorso che il chiarissimo professore pronunziava nella solenne adunanza dell'Accademia dei Lincei, alla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina, la scorsa domenica.

Era tema dell'applaudita orazione *La Conservazione dei Monumenti di Roma*; tema « che ha di recente agitato il mondo artistico e scientifico in Italia e fuori », e fu anche occasione di polemiche partigiane.

Costretti dalla tirannia dello spazio a defraudare i lettori delle erudite pagine nelle quali l'egregio Professore venne tracciando luminosamente la storia dolorosa dei periodi di distruzione della Roma antica e medioevale, durata fino a quello dell'invasione napoleonica, in cui furono dati i primi passi nella retta via dello scoprimento e della conservazione delle opere del passato, siamo lieti di qui recare quella parte del discorso che tocca dei tempi e delle opere nostre.

LA DIREZIONE.

Venendo ora a ragionare dei tempi nostri e della controversia che ha di recente agitato il mondo artistico e scientifico, io non nascondo che la prima impressione da noi provata quando si volle lanciare quel grido d'allarme, fosse assai penosa e dispiacevole. Quella pretesa rivelazione di vandalismi, quella denuncia di fatti che si vollero qualificare prima come distruzione di Roma, quindi, mitigata la frase, come trasformazione o deformazione, venivano a colpire uomini che da sedici anni stanno saldi a difendere palmo a palmo il terreno archeologico, combattendo pertinacemente senza tregua e senza riposo per salvare nei limiti del possibile, e secondo i dettami del buon senso, ogni avanzo monumentale, ogni memoria importante delle passate generazioni. Dopo essere divenuti lo spauracchio degli speculatori e degli ingegneri, e lo zimbello della stampa periodica, dopo aver attirato sul nostro capo rimproveri, rancori, molestie, accuse di ogni maniera, dopo aver noi stessi gittato quel grido d'allarme, ogni qualvolta sorgeva la minaccia di un serio pericolo, ci parve dura ed ingiusta quell'accusa di inerzia, di infingardaggine, di indifferenza verso la conservazione dei monumenti romani. Ma, considerando con calma lo stato delle cose, noi dobbiamo essere grati ai primi autori della controversia, non solo perchè essi hanno parlato in qualche modo pel grande amore che portano alle cose nostre, ma perchè ci porgono solenne occasione di discutere a fondo l'argomento e di far brillare la verità nel suo pieno splendore, di trarre dal segreto dei nostri archivii le prove irrefragabili della grande benemerenza da noi acquistata verso il mondo scientifico.

Quando sulla fine del 1870 l'amministrazione delle antichità rivolse l'attenzione ai monumenti romani, la valle del Foro era ancora il « Campo Vaccino » dei tempi scorsi. Ad eccezione della colonna di Foca, di un lembo strettissimo della Basilica Giulia, e di parte del tempio dei Castori, tutto il resto di quel classico gruppo giaceva sepolto sotto un terrapieno di dieci metri. Se in quell'anno ci si fosse fatta balenar la speranza di una restituzione completa del Foro da un capo all'altro, noi avremmo forse negato la possibilità che simile impresa potesse compiersi da una generazione sola. Ebbene il sogno dorato è divenuto realtà: oggi, per la prima volta dopo la caduta dell'impero, ci è dato percorrere la Sacra Via dalla sua origine presso del Colosseo, fino al suo termine presso il tempio di Giove Ottimo Massimo: ci è dato ammirare lungo i suoi margini quanto sopravanza dei monumenti più famosi della repubblica e dell'impero, dei templi di Venere e Roma, della Sacra Urbs, di Romolo figliuol di Massenzio, del divo Pio, del divo Giulio, di Vesta, dei Castori; delle basiliche Nova e Giulia, dell'atrio delle Vestali, dell'antichissima reggia, dell'arco Fabiano, dei Rostri, del Comizio e così di seguito. Noi possiamo percorrere a nostro agio la Nova Via, il Clivio della Vittoria, e porzione dei vici Tusco e Ingario: delle quali strade ogni pietra ricorda qualche avvenimento istorico.

Alla escavazione ed alla scoperta di cotesto incomparabile gruppo si aggiungano le escavazioni e la scoperta di tutto l'ambito delle terme antoniniane, dello stadio di Domiziano, di gran parte del Palatino: l'isolamento del Pantheon di Agrippa, e del Ninfeo Liciniano: la rivendicazione dalla servitù privata al dominio pubblico del Palatino stesso, dei terreni di via Latina, dei terreni adiacenti alle terme di Tito e di Caracalla.

Quanto ai tesori d'arte basti il ricordare la Cerere Palatia, gli affreschi della Farnesina, i bassorilievi del Foro, ecc.

Coteste imprese hanno costato all'Erario, in quindici anni, la somma enorme di tre milioni, ed hanno dato luogo alla escavazione ed al trasporto di circa seicentomila metri cubi di terra. Qual'è lo Stato che possa vantarsi di avere fatto altrettanto per i monumenti di una sola città?

Nè dobbiamo dimenticare che lo Stato, ordinando nel miglior modo la sorveglianza archeologica sui lavori pubblici e privati, raccogliendo e pubblicando senza ritardo le notizie dei ritrovamenti di antichità, ha reso e rende agli scienziati del mondo intero servigi di incalcolabile portata.

L'esempio dello Stato è stato seguito dal comune di Roma, cui dobbiamo tributare lode amplissima non solo per la sua generosità verso i monumenti di Roma e verso l'incremento del suo patrimonio artistico ed archeologico, ma anche pel modo assennato e prudente col quale ha saputo conciliare gli interessi della scienza e dell'istoria con quelli dell'edilità.

Se io dovessi mentovare una ad una le scoperte di primo ordine ottenute mediante i lavori municipali, dovrei prolungare il mio ragionamento ben oltre i limiti di tempo ad esso assegnato. Mi basti accennare quelle che concernono le origini della città nostra ed il suo periodo tradizionale e preistorico e gli antichissimi sepolcri messi in luce entro l'ambito delle mura serviane, ed a profondità non mai raggiunte finora, dai quali provengono circa 10,000 cimelii di terra cotta e di bronzo: le mura e l'aggere serviano scoperte per la lunghezza di molti metri, il sepolcreto repubblicano che Mecenate converse in ridente giardino, i grandi parchi pubblici di Mecenate stesso, di Elio Lancia, di Licinio Gallieno, di Statileo Tauro, e templi, e bagni, e case, e palazzi, e alloggiamenti militari coi loro infiniti tesori d'arte.

Per cotesti lavori la sola Commissione archeologica ha ricevuto dal comune e spesa la somma ingente di settecentomila lire.

Con l'importanza e col valore delle scoperte istoriche e topografiche va ben d'accordo l'importanza ed il valore delle scoperte di oggetti d'arte d'ogni specie, dei quali oggetti traboccano i diciesette magazzini municipali destinati ad accoglierli provvisoriamente e secondo l'urgenza del momento. Mi sia concesso di citare alcune cifre. Cotesti magazzini contenevano al 31 dicembre 1885: 705 anfore con iscrizioni e con bolli - 2360 lucerne fittili - 2350 mattoni timbrati - 1824 iscrizioni in marmo o pietra - 77 colonne integre o di poco mancanti - 313 rocchi di colonne di marmi venati o colorati - 157 capitelli - 118 basi - 590 oggetti notabili di terracotta - 36,679 monete - 405 oggetti notabili di bronzo - 711 gemme, intagli e cammei - 18 sarcofagi - 152 bassorilievi - 192 statue integre o di poco mancanti - 21 figure di animali - 266 busti o teste - 54 tavole di mo-

saico - 47 oggetti d'oro - 39 oggetti d'argento - 222 fistole acquarie scritte, per mezzo delle quali si può ricostituire la mappa catastale della città.

Nè si creda che queste serie ricchissime contengano soltanto oggetti di comune o mediocre importanza: esse contengono capolavori ed oggetti unici o rarissimi, dei quali sarebbe inopportuno di dare ora il catalogo. Osservo due cose sole. Nella prima parte del VI v. del *C. I. L.* si contengono 3925 iscrizioni (sacre, imperiali, di magistrati, di militari) raccolte e copiate dal tempo di Cola de' Rienzi all'anno 1876. Dal 1876 ad oggi io solo ho pubblicato 1170 iscrizioni di nuova scoperta, e non son tutte. Dalla qual cosa si deduce che negli ultimi anni il suolo urbano ha restituito oltre ad un terzo della somma totale delle iscrizioni restituite nei cinque secoli precedenti. La seconda osservazione concerne i rilievi topografici della città. Dal 1872 sino ad oggi sono state rilevate piante archeologiche esattissime corrispondenti ad una superficie di 3,967,200 mq. della città antica, ed a quartieri assolutamente ignoti.

Un solo rimprovero poteva ragionevolmente esser rivolto al Comune, quello cioè di tenere nascoste nel fondo dei magazzini tutte queste dovizie artistiche ed archeologiche inutili al pubblico, inutili a coloro stessi che le hanno con tanto amore raccolte. Anche a ciò è stato di recente provveduto mediante la creazione del nuovo Museo Urbano che si vien costruendo rapidamente sulla estrema pendice settentrionale del Celio, fra il Colosseo e la chiesa di S. Gregorio, con i disegni e con la direzione artistica del ch. architetto signor Costantino Sneider. Cotesto Museo, fabbricato di sana pianta secondo i criterii più perfetti della scienza moderna, e con piena conoscenza del materiale artistico ed archeologico da esibirsi, misura una superficie di mq. 11,200, e presenta uno sviluppo di pareti verticali di m. 3,124 in lunghezza, m. 7 in altezza, ossia di mq. 21,868. Contiene gallerie per i monumenti del periodo reale e del periodo repubblicano. Per ciò che spetta al periodo imperiale contiene quattordici gallerie corrispondenti alle 14 regioni di Augusto: altre gallerie corrispondenti alle grandi strade che solcavano il suburbio: un'aula nel pavimento della quale sarà ricomposta la grande pianta marmorea Severiana, e nelle cui pareti sarà esibita la serie cronologica delle vedute dei panorami delle piante di Roma: sale minori per i metalli, gli avori, le terre cotte, gli oggetti dell'uso, per il medagliere ecc., e poi sale di studio, di lettura, sala per archivio topografico: e finalmente un grande cortile ed un grande giardino nel quale potranno essere ricostruiti quei monumenti di piccola mole che per lo svolgimento dei lavori edilizi debbono essere tolti di posto. Egli è certo che il Museo Urbano, la prima sezione del quale sarà aperta prima della fine dell'anno, dal punto di vista dell'ordinamento e della perfetta distribuzione e della ricchezza delle singole serie non avrà rivali in Europa: tanto più se si considera che quanto è stato raccolto finora è semplicemente una arra, un indizio di quanto raccoglieremo nello svolgimento del piano regolatore, poichè pei venticinque anni assegnati a quest'opera colossale appena quattro sono trascorsi. Ai ritrovamenti fatti dallo Stato e dal Comune si aggiungano quelli fatti dai privati, fra i quali nomino per brevità solo quelli di villa Bertone, di villa Patrizi, di villa Bonaparte e della villa Tasso che hanno restituito alla luce rispettivamente il mausoleo di Lucilia Polla, i colombai dei Domizi e dei Rabini sulla Nomentana, l'Ipogeo dei Calpurni e dei Pisoni e gli alloggiamenti degli Equites Singulares con quaranta e più piedistalli di statue di inestimabile valore epigrafico.

Tutte le scoperte e le conquiste da me brevissimamente accennate, a cagion delle quali i nostri nomi dovrebbero essere incisi a lettere d'oro nel vestibolo di quei templi che l'Europa culta sta innalzando dovunque all'arte ed alla scienza, hanno camminato di pari passo con lo sviluppo edilizio della città. Nel breve giro di quindici anni sono stati aperti 121 chilometri di nuove strade: sono stati costruiti m. l. 52,700 di cloache: ordinati 4,630,000 mq. di nuovi quartieri: sono state costruite di sana pianta 1322 case, e rifabbricate 1772; con aumento complessivo 95,260 fra camere e botteghe: sono state spese in opere edilizie 134,089,576 di lire, e la popolazione, che al 31 dicembre 1871 contava 244,484 abitanti, è ora salita a 350,000. E questa popolazione, la quale nel 1871 contava un eccesso di morti sulle nascite, può oggi felicitarsi vedendo le nascite superare le morti di circa un terzo.

Io ho parlato nel mio discorso quasi esclusivamente di edifizi e di opere d'arte antiche per non uscir dalla cerchia de' miei studii e dai confini della mia provincia. Se l'opera dello Stato e del Comune non è tornata ugualmente efficace verso le fabbriche del medio evo, egli è per mancanza quasi assoluta della « materia prima ».

Ricorderò nondimeno come sieno per intraprendersi fra breve i lavori di isolamento e di restauro al palazzo ed alla Torre degli Anguillara, al Castel S. Angelo, alla casa detta de' Rienzi, a talune torri de' Pierleoni, ricorderò pure la istituzione di un museo epigrafico ed araldico medioevale nel palazzo senatorio capitolino. Quanto alle fabbriche del rinascimento, chiude deliberatamente gli occhi alla luce del sole colui che disconosce i molti beneficii recati e da recarsi dal piano regolatore a cotesta classe di monumenti. Ricordo il tronco di via Nazionale in corso di costruzione, e serpeggiante attraverso i palazzi Altieri, Strozzi, Vidoni, della Valle, Massimo, de Regis e della Cancelleria. Anche per noi, conoscitori intimi della città, il percorrere questa strada che, a dispetto degli ingegneri e dei cultori feroci della linea retta chiamerò incomparabile, torna quasi una rivelazione di sconosciute bellezze.

E mi sia lecito ascrivere parimenti a gloria della nostra amministrazione il riscatto di questo palazzo Corsini, che le Maestà Loro onorano oggi della loro augusta presenza, le cui preziose collezioni artistiche e bibliografiche hanno quasi raddoppiato d'importanza.

Egli è certo che simili risultamenti nel campo igienico, edilizio, scientifico ed archeologico non possono ottenersi se non a costo di qualche sacrifizio: ma, come ha sottilmente osservato un chiaro scrittore, coloro che, trasportati dall'affetto dell'arte che professano, hanno lanciate esagerate accuse contro le pubbliche Amministrazioni di Roma, imitano l'avaro che, immemore dei tesori ammassati, si mette in disperazione per ogni piccolo guadagno perduto.

Io non ispingerò la carità di patria al punto di negare che in un così formidabile rivolgimento qualche errore di leggeri evitabile non sia stato commesso e che non siano state compiute talune distruzioni che con un poco di buona volontà e di condiscendenza delle parti interessate si sarebbero potute evitare. Ma egli è pur vero che la maggior parte di codesti danni sono da attribuirsi a colpa dei privati ed alla loro smodata sete di guadagni, senza che le Amministrazioni pubbliche potessero opporvisi. In ogni caso il giudice imparziale deve porre sull'uno e sull'altro piatto della bilancia il guadagnato ed il perduto, e non ho d'uopo certo di dichiarare da qual parte la bilancia traboccherà.

La facile apologia al cui termine sono ora giunto, mentre ne porgo alta soddisfazione per l'opera da noi prestata alla tutela dei monumenti romani deve renderci sempre più cauti e prudenti nell'avvenire.

Di Roma certo non potrà più ripetersi quanto scriveva lo Chateaubriand al De Fontanes « C'est du milieu d'un terrain inculte... que s'élève la grande ombre de la ville Eternelle. Dechue de sa puissance terrestre, elle semble, dans son orgueil, avoir voulu s'isoler: elle s'est séparée des autres cités de la terre: et comme une reine tombée du trône, elle a noblement caché ses malheurs dans la solitude ». Nella campagna non echeggierà più la maledizione del profeta « Venient tibi... in die una, sterilitas et viduitas ».

Una città come Roma non può essere assoggettata alla legge comune e governata con i criteri con i quali si governa l'amministrazione delle altre città. La stratificazione del suo suolo, ogni banco del quale risponde ad una grande epoca istorica rende difficile e delicata ogni opera edilizia che altrove non uscirebbe dai limiti di un semplice problema di meccanica o di ingegneria. È necessario che lo zelo del quale e Stato e Comune hanno dato prova sino ad ora non venga a rattiepidirsi: è necessario che quanti hanno a cuore la conservazione delle glorie patrie, artisti, filosofi, istorici, archeologi, letterati si stringano in falange compatta per appianare la strada alle autorità pubbliche e per facilitar loro l'adempimento della gloriosa

missione. È necessario soprattutto che non si commettano più errori volontari e che nella costruzione della città moderna non si tocchi alle opere del passato oltre i limiti rigorosamente e strettamente richiesti da necessità pubbliche e da casi di forza maggiore. Io non oso esprimere il voto che l'amministrazione delle antichità sia resa indipendente dalle vicende della politica o della finanza: che si adotti con matura considerazione un piano definitivo per la sistemazione della parte monumentale della città, dal quale piano a nessuno sia lecito di scostarsi sotto qualsivoglia pretesto: e che si aumentino per quanto è necessario i fondi occorrenti per le opere di scavo di scoperte, di conservazione, di acquisti, di redenzione dei monumenti.

Queste domande, considerato l'organamento di uno Stato moderno, potrebbero forse sembrare eccessive. Ma rammentiamoci che Roma traversa ora un periodo assolutamente unico nella sua istoria per ciò che spetta agli interessi monumentali e che nei venti anni che ancora rimangono per condurre a fine il così detto piano regolatore, Roma sarà scavata per l'ultima volta. Se noi cogliendo l'occasione propizia sapremo mostrarci pari al gravissimo cômpito impostoci dalle circostanze, se non ci verranno a mancare i mezzi necessari per provvedere a tutto per far fronte ad ogni occorrenza, se il caso straordinario sarà trattato con mezzi straordinari, non solo avremo ben meritato del mondo scentifico, ma avremo compiuto degnamente il nostro dovere. Se poi vorremo ridurre una questione così grande a gretta questione di finanza o saremo per rallentare la resistenza, la generazione nostra rimarrà con il rimorso e con l'onta di essersi lasciata sfuggire una occasione che non è più per tornare, e che sarà perduta per sempre.

NOTIZIE VARIE

Roma. Il Sindaco pubblica il seguente avviso agli elettori politici:

« A maggior comodo di quegli elettori politici residenti in Roma, i quali nelle prossime elezioni debbonsi recare a dare il loro voto in altri collegi, si rende noto che nell'ufficio comunale di Statistica, posto in Campidoglio sotto il Portico di Vignola, si rilascieranno ai destinatari, dal 14 corr. in poi, i certificati d'iscrizione, che di mano in mano giungono in questi giorni dai vari Municipi del Regno, per essere loro consegnati. Contemporaneamente nell'ufficio stesso gli elettori suindicati ritireranno le dichiarazioni per ottenere la riduzione di prezzo pel viaggio. »

« Si avvertono gl' interessati, per loro norma, che l'ufficio rimane aperto dalle ore 9 antim. alle 7 pom. »

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 14 maggio 1886.

In Europa persiste la depressione ieri annunziata ed aveva stamani il suo centro (741) al mezzodì del Mare del nord.

Pressione a 764 mm. all'estremo sud-est. Svizzera 751.

In Italia nelle 24 ore barometro stazionario sulla Sardegna, disceso altrove, leggermente al sud, fino a 18 mm. al nord.

Pioggie e temporali al nord, pioggie al centro.

Venti forti meridionali.

Mare agitato o molto agitato lungo la costa tirrenica.

Stamani cielo coperto o piovoso.

Venti forti anche fortissimi da scirocco ad ostro.

Barometro a 748 mm. sul Piemonte a 752 a Livorno, Venezia, a 757 a Cagliari, Roma, Chieti, a 760 a Cosenza, a 763 mm. a Siracusa.

Mare agitato o molto agitato.

Probabilità:

Venti forti meridionali,
Cielo coperto o piovoso.
Mare agitato o molto agitato.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 14 maggio.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	15,3	9,0
Domodossola	piovoso	—	13,4	8,9
Milano	3/4 coperto	—	15,9	11,0
Verona	piovoso	—	19,6	14,0
Venezia	coperto	calmo	18,5	15,2
Torino	coperto	—	14,9	11,3
Alessandria	3/4 coperto	—	17,6	14,2
Parma	1/2 coperto	—	19,1	13,7
Modena	3/4 coperto	—	22,0	13,2
Genova	nebbioso	agitato	17,7	14,5
Forlì	coperto	—	21,2	13,2
Pesaro	coperto	mosso	19,4	15,0
Porto Maurizio	piovoso	tempestoso	21,0	14,2
Firenze	3/4 coperto	—	22,3	13,0
Urbino	coperto	—	17,4	7,5
Ancona	coperto	legg. mosso	20,0	15,3
Livorno	coperto	molto agitato	19,8	12,6
Perugia	coperto	—	18,8	11,7
Camerino	piovoso	—	19,5	12,0
Portoferraio	3/4 coperto	molto agitato	17,4	15,0
Chieti	coperto	—	22,6	10,4
Aquila	—	—	—	—
Roma	piovoso	—	21,5	14,8
Agnone	piovoso	—	16,3	9,8
Foggia	coperto	—	22,9	14,0
Bari	coperto	calmo	21,0	17,0
Napoli	coperto	calmo	18,8	15,0
Portotorres	1/2 coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	coperto	—	19,9	12,0
Lecce	nebbioso	—	21,6	9,8
Cosenza	coperto	—	20,1	14,7
Cagliari	coperto	mosso	25,0	16,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	mosso	21,2	16,8
Palermo	coperto	calmo	30,5	16,4
Catania	coperto	mosso	20,8	14,8
Caltanissetta	coperto	—	18,7	9,5
Porto Empedocle	coperto	agitato	20,8	17,8
Siracusa	coperto	legg. mosso	22,0	14,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
14 MAGGIO 1886.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,4	757,8	758,2	758,7
Termometro	15,3	16,6	17,5	15,7
Umidità relativa	85	92	83	85
Umidità assoluta	10,98	12,83	12,33	12,55
Vento	SE	S	SSE	S
Velocità in Km.	30,0	22,5	21,5	10,0
Cielo (*)				

(*) Burrasca di scirocco, pioggia e vento.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 18,0; - R. = 14,40 — Min. C. = 14,8 - R. = 11,84.
Pioggia in 24 ore, mm. 22,4.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 14 maggio 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Valore capitale	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1886	—	—	96 22 1/2 ex	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	98 55	»	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	98 40
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 40
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1885	—	—	»	»	101 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	484 »
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	—	—	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	487 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	»	»	702 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1885	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	95 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2220 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1090 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	175	»	»	690 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	id.	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	285 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1886	500	400	»	»	938 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	518 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	—	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1886	500	250	»	»	572 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	343 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	1° gennaio 1885	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	»	»	510 »
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	319 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	316 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 50
	Parigi	chèques	»	»	»
3 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 10
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 28 maggio
Prezzi di compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Sconto di Banca 4 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 2ª grida 93 60 fine corrente.
Azioni Ferrovie Mediterranee 556 1/2, 557 1/2 fine corrente.
Azioni Banca Generale 627 1/4 fine corrente.
Azioni Banca di Roma 904, 904 1/2, 907 fine corrente.
Azioni Banca Industr. e Commer. 673, 674 fine corrente.
Azioni Società Romana per l'Illum. a Gaz 1665 fine corrente.
Azioni Società Acqua Marcia (Az. stamp) 1773, 1775, 1776 fine corr.
Azioni Società Immobiliare 830, 830 1/2, 831, 831 1/2 fine corrente.
Azioni Soc. dei Molini e Magazz. Gener. 459 1/2 fine corrente.
Azioni Società Anonª. Tramway Omnibus 538, 538 1/2, 539 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 13 maggio 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 98 422.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 252.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 65 250.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 63 900.

V. TROCCHI: *Presidente*.

P. G. N. 30717.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

Per istruzioni impartite dalla R. Prefettura con nota 2 maggio corrente, n. 16119, si fa noto al pubblico che, per gli effetti degli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, resteranno depositati presso la segreteria generale di questo municipio, per lo spazio di quindici giorni decorrendi dalla data della presente, gli atti relativi all'espropriazione degli stabili indicati nell'elenco qui sotto riportato da occuparsi per le opere di fortificazione fra il forte Monte Mario e il bastione Vaticano comprese fra le opere di fortificazione della città di Roma dichiarate di pubblica utilità con R. decreto 12 agosto 1877, n. 199.

L'elenco anzidetto contiene tutte le indicazioni dalla legge prescritte, compresa quella dell'indennità che si offre per l'espropriazione.

A termini dell'articolo 18 della legge succitata le parti interessate potranno, durante il termine sopraindicato, prendere conoscenza degli atti e proporre in merito le loro osservazioni, avvertendo essere necessaria un'espressa dichiarazione in iscritto perchè la somma offerta possa considerarsi accettata.

Roma, dal Campidoglio 8 maggio 1883.

Il ff. di Sindaco, L. TORLONIA.

Il Segretario Generale, A. VALLE.

Elenco dei beni da espropriarsi.

Num. d'ordine	PROPRIETARI	DESIGNAZIONE DEI BENI	Allibramento catastale	TITOLI pei quali vengono fatte le offerte	Superficie da espropriarsi in m. q.	Indennità che si offre
1	Valentini Francesco fu Giuseppe.	Appezzamento di terreni vignati, seminativi e ad uso di viali e stazzi con casa colonica, grotta ed altri manufatti ed accessori ad uso colonico.	Mappa n. 160 n. 160 e parte dei nn. 147, 154, 158, 161, 563, 565, 568, 580, 581, 582, 588, 589, 590	Valore capitale del suolo, soprassuolo, della casa, grotta, fontanile ed altri manufatti ad uso colonico, indennità accessorie per formazione di un nuovo ingresso, per riordinamento delle strade del podere, per chiusura con siepe viva sul confine e per qualunque altro titolo relativo alla espropriazione.	82094	67300
2	De Sonzà contessa Anna ved. Filippani.	Appezzamento di terreni vignati, seminativi ed ortivi con casa colonica ed altri manufatti formanti parte del tenimento denominato il Tivoli a Monte Mario.	Mappa n. 160 n 143, 851, e parte dei nn. 144, 144[2, 144[3, 562, 599, 601, 850	Valore capitale del suolo, soprassuolo, della casa ed altri manufatti, indennità accessorie per riordinamento delle due parti del fondo, chiusura con siepe viva sul confine e per qualunque altro titolo relativo alla espropriazione.	51953	42600
3	Iay-Iones Alberto del fu Iemkens e per esso Blumenstihl comm. Bernardo fu Bernardo, Oblieght commend. Ernesto Emanuele di Sigismondo, Baynes cav. Orazio fu Gualterio.	Appezzamento di terreni seminativi annesso al podere in vocabolo Monte Mario o Monte della Balduina.	Mappa n. 160 parte del numero 185.	Valore capitale del suolo e soprassuolo, indennità per chiusura di siepe viva sul confine e per qualunque altro titolo relativo all'espropriazione.	2826	1700
4	Amministrazione del Fondo per il Culto	Appezzamento di terreni vignati annesso alla casa e chiesa parrocchiale della Madonna del Rosario a Monte Mario.	Mappa n. 160 parte del n. 583.	Valore capitale del suolo, soprassuolo, indennità per recingere con siepe viva la residua parte del fondo e per qualunque altro titolo relativo all'espropriazione.	775	465
5	Testa di Marciano conte Castore.	Appezzamento di terreni vignati ed ortivi annessi al podere in vocabolo Madonna del Pozzo.	Mappa n. 160 parte dei nn. 610 e 611.	Valore capitale del suolo, soprassuolo, indennità per recingere con siepe viva la residua parte del fondo e per qualunque titolo relativo all'espropriazione.	12818	7700
6	Pedini Rosa in Scatola.	Terreni vignati, seminativi e cannetati annessi al podere situato sulla destra del vicolo della Balduina al n. 10.	Mappa n. 160 parte dei nn. 187 e 607.	Valore capitale del suolo e soprassuolo, indennità per recingere con siepe viva la residua parte del fondo e per qualunque altro titolo relativo all'espropriazione.	23177	15000

TUMINO RAFFAELE, gerente — Roma, Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.

MUNICIPIO DI CREVALCORE

Affittanza novennale di fondi rustici detti Beni comunali, *da avere principio al 1° novembre 1886 e termine il 31 ottobre 1895*

Avviso di pronunciato deliberamento.

Si previene che l'affittanza suindicata venne oggi aggiudicata al signor Tomeazzi Ciro fu Cesare, nel canone annuo di lire 6080, e che il termine utile per presentare offerte di aumento non inferiori al ventesimo scadrà ad un'ora pom. del venerdì 28 corr. maggio.

Anche per queste offerte dovranno osservarsi le prescrizioni contenute nel precedente avviso del 18 aprile p. p., stato inserto nella *Gazzetta Ufficiale* del 22 detto mese e nel supplemento del Foglio periodico della Prefettura del 19 aprile stesso.

Crevalcore, 13 maggio 1886.

7611 Il Sindaco ff.: E. ZAMBONELLI.

MUNICIPIO DI SIRACUSA

AVVISO D'ASTA *con termini abbreviati.*

Il sottoscritto segretario comunale fa noto al pubblico che alle ore due pomeridiane del giorno venticinque maggio 1886, si procederà nel palazzo del municipio di Siracusa, sito nella Piazza del Duomo, n. 2, sotto la presidenza del sig. sindaco, o di chi ne farà le veci all'appalto per la costruzione del basolato delle vie Gelone, Maestranza, Roma e Minerva, secondo i progetti compilati dagl'ingegneri signori Majelli Gioacchino, Tarantello Giuseppe e Troia Eduardo in data 15 aprile 1886, debitamente approvati dal Consiglio comunale con deliberazione del 19 aprile u. s. nell'ammontare complessivo di lire 114,413, e sotto l'osservanza delle condizioni artistiche ed amministrative definite per determinazione del Consiglio, dalla Giunta municipale, con la deliberazione del 1° maggio corrente, vistata dal signor prefetto il 7 detto.

L'appalto suddetto avrà luogo ad asta pubblica, col metodo della estinzione della candela vergine, giusta il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare:

a) Un certificato d'un ingegnere capo, sia d'ufficio tecnico provinciale, sia d'ufficio tecnico governativo, di data non anteriore a sei mesi, costatante che gli aspiranti all'appalto abbiano eseguito lavori di simil genere con disimpegno;

b) Un attestato di moralità a firma del sindaco del luogo di loro domicilio;

c) Un deposito di lire 5300 in numerario od in biglietti di Banca, ovvero in cedole del Debito Pubblico al portatore, al corso di Borsa e come cauzione provvisoria a garenzia dell'asta;

d) Un deposito di lire 2000 in numerario od in biglietti di Banca per occorrere alle spese tutte dell'asta, alla stipulazione del contratto, registro, bollo ed altro, che sono a carico dell'appaltatore.

Le offerte all'asta dovranno essere fatte in base ad un tanto per cento di ribasso non inferiore all'uno, nè frazionarle sul montare dell'appalto applicabile indistintamente a tutti i lavori sia a misura che a corpo.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare cauzione definitiva in lire diecimila in numerario o in rendita al portatore calcolata al corso di Borsa, o presentare un socio ben visto all'Amministrazione e pratico dei lavori di costruzione di strade basolate per continuare le opere in caso di morte dello appaltatore, con la piena responsabilità della cauzione e degli oneri dell'estinto senza bisogno d'altra consegna o di altro atto.

L'appaltatore dovrà dar principio immediatamente ai lavori tostochè sarà approvato il contratto dal signor prefetto e redatto il verbale di consegna del basolato ed altro delle vecchie strade, e dovrà proseguirli senza interruzione a fine di darli interamente ultimati infra quindici mesi a contare dalla data del verbale suddetto sotto pena della multa di lire 50 al giorno per ogni giorno di ritardo.

I pagamenti all'assuntore saranno fatti in quanto a lire dodicimila nel corrente esercizio 1886 e la rimanenza in quattro rate uguali negli esercizi successivi 1887-1888-1889-1890.

Dai succennati pagamenti sarà fatta detrazione del ribasso d'asta, delle multe, se ve ne siano, e del cinque per cento pell'ammontare lordo dei lavori per dritti di direzione, assistenza e collaudo dei medesimi.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte non inferiori al ventesimo, in diminuzione del prezzo dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà alle ore due pom. del giorno sette giugno 1886.

Tanto l'appaltatore che il socio dovranno eliggere il loro domicilio legale in Siracusa.

Gli atti relativi all'appalto trovansi depositati presso questa segreteria comunale, ove i concorrenti potranno prendere cognizione nelle ore d'ufficio.

Siracusa, li 11 maggio 1886.

Visto — Il Sindaco: LANZA.

7608 Il Segretario comunale: RAFFAELE LEONE CANZONERI.

Intendenza di Finanza di Cosenza

Avviso per l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione dello Spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Paola.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 10 aprile 1886 per lo appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Paola, si rende noto che nel primo incanto, tenutosi oggi presso questa Intendenza, l'appalto stesso venne aggiudicato verso l'indennità percentuale di lire 2 80 pel ramo sali, e di lira 1 pel ramo tabacchi, giusta verbale di aggiudicazione di pari data.

Si previene quindi che la presentazione di migliori offerte, non inferiori al ventesimo in ribasso alle preindicate indennità, potrà esser fatta all'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribile da oggi e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 25 del corrente mese.

Cosenza, 10 maggio 1886.

7610 L'Intendente: G. BOERI.

Intendenza di Finanza in Ferrara

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 11 in Filo, Argento, affigliata allo spaccio all'ingrosso di Argenta, e col reddito di lire 617 63.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Ferrara, addì 10 maggio 1886.

7616 *L'Intendente*: D'ALBERTI.

Congregazione di Carità di Galatina
(TERRA D'OTRANTO)

Avviso d'Asta.

Il giorno 4 di giugno p. v. alle ore 8 antim. nello studio di questo notaio signor Pietro Garrisi, in via Vittorio Emanuele, n. 8, innanzi al presidente della Congregazione di Carità, o a chi per lui, si procederà alla vendita, a mezzo d'asta pubblica e con estinzione di candela vergine, del podere denominato *Masseria Robertini Piccoli*, di proprietà dell'Ospedale civile di Galatina, sito nel territorio del comune.

Il fondo si compone di terreni seminatorii, da pascolo, olivati, con boschetto, fabbricati rustici, e scorte vive e morte, ed è in due appezzamenti; e confina il primo da nord con gli eredi di Fran. Grazia da Maglie, con Tamborino senatore Achille e Mongiò Francesco fu Diego, da est con Tamborino, da sud con Mongiò e via pubblica e da ovest con Mongiò; il secondo poi confina da nord con Capani, Scrimieri e Mongiò, da est con Mongiò, da sud con via pubblica e da ovest con Vallone.

È riportato sul catasto dei terreni di Galatina all'articolo 1522, sezione L, nn. 56, 78, 79, 81, 26, con l'estensione di tom. 89 3 4/15 e con la rendita di dj. 171 96.

Il prezzo d'incanto è di lire 54,918 34 e ciascuna offerta di aumento non potrà esser minore di lire 50.

I concorrenti dovranno eseguire, sul Banco del Presidente dell'asta, a garantia della stessa, un deposito provvisorio di lire 3000, che sarà restituito a tutti i concorrenti tranne all'aggiudicatario, il quale alla sua volta lo potrà ritirare dopo pagate tutte le spese e il decimo del prezzo del fondo.

Il pagamento del prezzo potrà effettuarsi in dieci rate eguali e in dieci anni, pagandosene la prima dopo l'aggiudicazione definitiva, e corrispondendosene per le altre l'interesse a scalare del 6 0/0.

Il fondo s'intenderà venduto come attualmente si possiede dall'Ospedale, giusta la descrizione fatta nella perizia di stima dell'ingegnere Greco di Galatina de' 5 gennaio 1886.

Fra 25 giorni dell'aggiudicazione provvisoria si potranno offrire miglioramenti non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Il capitolato d'appalto e la perizia di stima sono ostensibili nella Segreteria della Congregazione di Carità, nel quale ufficio si potranno attingere tutti gli schiarimenti e notizie che saranno del caso.

Galatina, 13 maggio 1886.

Visto — Il Presidente: cav. ORAZIO CONGEDO.

7612 Il Segretario: LUIGI VIVA

CAMPIONE

della cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Napoli num. 91, vol. 104.

In virtù delle deliberazioni della Commissione del gratuito patrocinio del Tribunale civile e correzionale di Napoli del dì 22 giugno 1878 e 26 aprile 1884, e della Corte d'appello di Napoli del dì 18 agosto 1884 e 18 giugno 1885.

ORIGINALE.

Citazione per pubblici proclami

ordinata con sentenza della 4ª sezione del Tribunale civile e correzionale di Napoli del dì 30 dicembre 1885.

L'anno mille ottocentottantasei, il giorno sette del mese di maggio.

Ad istanza dei signori:

Marianna Fucito ed Andrea Zambrano, coniugi, e questi per l'autorizzazione maritale; Angela Fucito e Michele Jannaco, coniugi, e questi per l'autorizzazione maritale, nella qualità di eredi del fu Giacomo Fucito, fondatore del Monte Fucito per Monte Gesù, perchè figlie ed eredi del fu Gaetano Fucito, dichiarato spettatario dei beni del detto Monte Fucito con sentenza arbitramentale del 16 marzo 1812.

Raimondo Giordano, nella qualità di erede del fu Giacomo Fucito, perchè figlio ed erede della fu sua madre Nicoletta Fucito, che fu anche dichiarata spettataria dei beni del detto Monte Fucito con la sopradetta sentenza arbitramentale.

Ammessi al patrocinio gratuito con deliberazione del dì 22 giugno 1878 e 26 aprile 1884, e della Corte d'appello del dì 18 agosto 1884 e 18 giugno 1885.

Luisa, Concetta e Giuseppa Fucito, nella qualità, come dagli atti, e di figlie ed eredi del fu Michele, e questi del fu Antonio, fu Crescenzo, fu Giuseppe, fu Sebastiano, e questi del fu Vincenzo, fratello del testatore Giacomo Fucito, ammesse al patrocinio gratuito con deliberazione della Commissione del Tribunale civile di Napoli del 30 aprile e 15 novembre 1870, e di quella della Corte d'appello di Napoli del 18 agosto 1884 e 18 giugno 1885.

Teresa Pellone vedova di Vincenzo Fucito.

Maria, Emilia, Concetta e Giuseppe Fucito del fu Vincenzo, nella qualità di eredi del fu Giacomo Fucito, fondatore del Monte Fucito, perchè figli dei furono coniugi Vincenzo Fucito e Teresa Pellone, e detto Vincenzo Fucito figlio del fu Gennaro di Giuseppe, dell'altro Gennaro, di Vincenzo, e questi del fu Pietrantonio Fucito chiamato costui dal testatore, ed anche dichiarato spettatario dei beni del Monte Fucito con la sentenza arbitramentale del 16 marzo 1812 ed ammessi al patrocinio gratuito con deliberazione della Commissione del Tribunale civile e correzionale di Napoli del dì 9 gennaio 1875 e di quella della Corte di appello di Napoli del 18 agosto 1884 e 18 giugno 1885.

Maria Giuseppa Esposito vedova di Michele Frezza.

Concetta e Gaetano Esposito, nella qualità di figli ed eredi dei furono coniugi Carolina Basso e Giovanni Esposito, ed essa Basso figlia ed erede dei furono coniugi Giovanna Fucito e Carmine Basso.

Luigi e Giuseppa Gagliardi figli della fu Marianna Esposito, di cui riassumono volontariamente la istanza nel presente giudizio, e detta Marianna Esposito nella qualità anche di figlia ed erede dei furono coniugi Carolina Basso e Giovanni Esposito, ed essa Basso figlia dei suddetti furono coniugi Giovanna Fucito e Carmine Basso.

Luigi e Teresa Basso, figli del fu Agostino, e questi anche figlio dei detti furono coniugi Giovanna Fucito e Carmine Basso. Tutti essi signori Esposito e Basso nella qualità di eredi e dipendenti dal furono Domenico, di Paolo, di Lorenzo, di Cesare, e questi del fu Orlando, chiamato col testamento del fu Giacomo Fucito; ammessi al patrocinio gratuito con deliberazione della Commissione del Tribunale civile e correzionale di Napoli del 30 aprile e 15 novembre 1870, e di quella della Corte d'appello di Napoli del 18 agosto 1884 e 18 giugno 1885.

Raffaele Cozzolino, nella qualità di figlio ed erede de' furono coniugi Angela Fucito e Nicola Cozzolino, e detta Angela figlia del fu Francesco Fucito, che discende dal fu Lorenzo Fucito fratello del testatore. Ammesso al patrocinio gratuito similmente come i precedenti,

Pasquale Pazzetti, nella qualità di vedovo ed erede di Maria Luigia Fucito, e di padre e legittimo amministratore de' suoi figli minori.

Maria Pazzetti figlia maggiore dei coniugi fu Maria Luigia Fucito, e Pasquale Pazzetti, e questa riassume volontariamente la istanza per la morte della suddetta fu sua madre Maria Luigia Fucito.

Gabriele Vicario vedovo di Carolina Fucito.

Nunzia Pastorelli figlia maggiore di detta Carolina Fucito, di cui riassume volontariamente la istanza per la sua morte.

Giuseppa Fucito e Vincenzo Vicario e questi per la sua autorizzazione maritale.

Luigi Fucito fu Raffaele, e questi figlio del fu Sabato Fucito.

I suddetti Fucito figli del fu Sabato, che fu figlio di Vincenzo, di Giuseppe, di Aniello, di Giovan Angelo, dell'altro Giuseppe, e questi del fu Lorenzo fratello del testatore Giacomo Fucito. Ammessi al patrocinio gratuito con deliberazione del 9 gennaio 1875, e 18 agosto 1884, Ciccarelli fu Gabriele.

Maria e Luigi Ciccarelli fu Antonio, e questi riassumono volontariamente la istanza per la morte del di loro Padre Antonio Carmela Ciccarelli, fu Salvatore, e Gabriele Buonacore coniugi, e questi per l'autorizzazione maritale.

Errichetta, Emilia e Filomena Ciccarelli del fu Francesco, nella qualità essi furono Salvatore, Antonio, Francesco, Gabriele, e Camillo Ciccarelli di figli ed eredi de' furono coniugi Tomaso Ciccarelli e Maria Angela Fucito, e questa figlia del fu Giuseppe figlio del fu Sebastiano, dell'altro Giuseppe, del fu Lorenzo Fucito fratello del testatore Giacomo Fucito, ammessi al patrocinio gratuito con deliberazione della Commissione del Tribunale civile di Napoli del 30 aprile e 15 novembre 1870, e della Corte di appello di Napoli del 18 agosto 1884.

Antonio, Maria, Vincenzo, Anna, Gennaro e Maria Sofia Fucito, figli de' furono coniugi Concetta di Majo, e Giacomo Fucito del fu Antonio discendenti dal fu Domenico Fucito dichiarato spettatario, e che riassumono volontariamente la istanza de' loro genitori per essere divenuti maggiori di età, e Giacomo Fucito fu Raffaele nella qualità di eredi del fu Giacomo Fucito fu Antonio, e questi discendente per intermedie persone dal fu Giacomo Fucito, ammessi al patrocinio gratuito con deliberazione del dì 9 gennaio 1875 e di quella della Corte di appello del 18 agosto 1884.

Filomeno Seravo fu Andrea, e Michela Fucito coniugi, detta Michela fu figlia del fu Giovanni.

Domenico, Salvatore, Luigi, ed Emilia Graziani, nella qualità di figli, ed eredi dei furono coniugi Concetta Fucito, che fu figlia del suddetto Giovanni.

Luigia Guerriero ed Orazio Turiello coniugi, e questi per l'autorizzazione maritale, e detta Luigia figlia de' furono coniugi Tomasina Fucito e Gennaro Guerriero, e detta Tomasina del fu Giovanni, tutti essi Seravo, Graziani, e Guerriero discendono dal fu Lorenzo Fucito fratello del testatore Giacomo Fucito, ammessi al patrocinio gratuito con deliberazione della Commissione del Tribunale civile di Napoli del dì 9 gennaio 1875 e 18 agosto 1884.

Mariantonia Fucito fu Domenico, e Giuseppe Moliniello, coniugi, e questi per l'autorizzazione maritale.

Raffaela Fucito fu Domenico, Vincenza Fucito, e Vincenzo Gervasio, coniugi, e questi per l'autorizzazione maritale, ed essa Vincenza Fucito figlia del fu Gaetano, e questi del fu Domenico, e Maria Luigia Fucito fu Domenico.

Detto Domenico discende per intermedie persone dal fu Vincenzo Fucito fratello del testatore Giacomo Fucito, ammessi al patrocinio gratuito con deliberazione della Commissione del Tribunale civile e correzionale di Napoli del dì 9 gennaio 1875, nonchè di quella della Corte di appello di Napoli del dì 18 agosto 1884.

Maria Giuseppa Russo vedova di Pasquale Foggia figlia dei furono Gaetano e Maria Gesuele Maddalena Fucito fu Vincenzo.

Luigi Russo nella qualità anche di figlio ed erede dei furono coniugi Gaetano Russo e Maria Gesuele Maddalena Fucito fu Vincenzo discendono essi Russo per le intermedie persone dei furono Vincenzo, Onofrio, Giuseppe, Sebastiano, dell'altro Giuseppe, e questi del fu Lorenzo fratello del testatore Giacomo Fucito, ammessi al patrocinio gratuito con la deliberazione della Commissione della Corte di appello di Napoli del dì 18 aprile 1884.

Francesco, Teresa, Raffaele e Vincenza Ciaramella, nella qualità di figli ed eredi del fu Luigi Ciaramella e questi figlio dei furono coniugi Gaetana Fucito e Francesco Ciaramella discendente per intermedie persone dal fu Lorenzo Fucito fratello del testatore Giacomo Fucito, ammessi al patrocinio gratuito con deliberazioni della Commissione del Tribunale civile di Napoli del 13 aprile 1872 e 18 agosto 1884.

Maria Teresa, Francesco, Rosa, Onofrio, Filomena, Luigi e Concetta Grimaldi del fu Domenico, e questi figlio dei furono coniugi Luigi Grimaldi e Teresa Fucito.

Beniamino, Carmine e Fiorantonio Grimaldi del fu Antonio, e questo figlio dei furono coniugi Luigi Grimaldi e Teresa Fucito fu Carlo.

Pasquale Grimaldi del fu Carmine, e questi figlio dei furono coniugi Luigi Grimaldi e Teresa Fucito fu Carlo.

Antonio, Ruggiero, Rosa e Filippo Grimaldi del fu Giuseppe, che fu figlio del fu Tomaso, e questi figlio dei furono coniugi Luigi Grimaldi e Teresa Fucito fu Carlo, i quali riassumono volontariamente la istanza per la morte del fu di loro genitore Giuseppe Grimaldi.

Raffaela Grimaldi del fu Tomaso, e questi figlio dei furono coniugi Teresa Fucito e Luigi Grimaldi.

Filomena, Arminio, Giuseppe, Emidio ed Olimpia Grimaldi del fu Cristoforo, che fu figlio del fu Tomaso, e questi figlio ed erede dei furono coniugi Teresa Fucito fu Carlo e Luigi Grimaldi, i quali riassumono volontariamente la istanza per la morte del fu di loro padre Cristofaro.

Carmine ed Annamaria Pisani dei furono coniugi Sabato Pisani e Domenica Grimaldi, e questa fu figlia dei coniugi Luigi Grimaldi e Teresa Fucito fu Carlo.

Lorenzo, Pompilio, Achille, Annarosa, Filomena, Gerardo e Luigi Grimaldi del fu Niccola, e questi figlio dei furono coniugi Luigi Grimaldi e Teresa Fucito fu Carlo, i quali riassumono volontariamente la istanza per la morte del fu di loro padre Nicola Grimaldi.

Vincenza Pisani fu Carmine Antonio e Rosa Grimaldi coniugi, e questa figlia dei furono coniugi Luigi Grimaldi e Teresa Fucito fu Carlo.

Grazia, Domenico e Diamante Mastrangelo de' furono coniugi Luigi Mastrangelo ed Angela Grimaldi, e questa fu figlia de' furono coniugi Luigi Grimaldi, e Teresa Fucito del fu Carlo, i quali riassumono volontariamente la istanza per la morte della fu di loro madre Angela Grimaldi.

Angelamaria, Tomaso, Luigi, Vienna, Antonio, Gaetano, Marianna, Gerardo, Pasquale, Nunziata e Maria Grazia Grimaldi del fu Luigi, e questi figlio del fu Tomaso che fu figlio de' furono coniugi Luigi Grimaldi e Teresa Fucito fu Carlo. I quali riassumono volontariamente l'istanza per la morte del fu loro genitore Luigi Grimaldi. Tutti figli ed eredi de' furono coniugi Luigi Grimaldi e Teresa Fucito, e questa erede del fu Giacomo Fucito per le intermedie persone de' furono Agostino, di Pietrantonio, di Lorenzo, di Diego, di Lonardo, di Filippo, di Carlo padre della suddetta Teresa Fucito, dichiarati spettatarii con la sentenza delli 16 marzo 1812.

Luigi De Rosa figlio de' furono coniugi Antonio De Rosa e Vincenza Iaquinto, e questa de' furono coniugi Ignazio Iaquinto e Francescantonia Fucito.

Giuseppe, Ferdinando e Maria Nisio, Vincenza Nisio e Michele Mennola coniugi, e questi per l'autorizzazione maritale. Essi Nisio nella qualità di figli, ed eredi de' furono coniugi Margherita Iaquinto ed Antonio Nisio ed essa Iaquinto figlia de' furono coniugi Ignazio Iaquinto e Francescantonia Fucito figlia del fu Vincenzo Fucito, Salvatore Iaquinto. Tutti dipendenti per intermedie persone dal fu Lorenzo Fucito, fratello del testatore Giacomo Fucito, ammessi al patrocinio gratuito con deliberazioni della Commissione del Tribunale civile di Napoli del dì 25 luglio 1878, e della Corte d'appello di Napoli del dì 18 agosto 1884.

Carolina Votti e Michele Tusani, coniugi, e questi per l'autorizzazione maritale.

Lucia Votti e Giorgio Rivelli, coniugi, e questi per la sua autorizzazione maritale.

Nicoletta Votti e Francesco Regani, coniugi, e questo per l'autorizzazione maritale.

Maria Votti e Raffaele De Filippis, coniugi, e questi per l'autorizzazione maritale, e

Gaetano Votti.

Tutti essi Votti nella qualità di figli ed eredi dei furono coniugi Raffaela Fucito e Carmine Votti, e detta Raffaela figlia del fu Nicola Fucito, che discende dal fu Lorenzo Fucito, fratello del testatore fu Giacomo Fucito.

Luigia Giannatasio e Raffaele Lecce, coniugi, e questi per l'autorizzazione maritale, ed essa Giannatasio figlia dei furono coniugi Rosa Fucito e Nicola Giannatasio. Detta Rosa anche figlia del fu Nicola Fucito che fu figlio del fu Lorenzo, discendente dal testatore fu Giacomo Fucito, ammessi al patrocinio gratuito con deliberazioni della Commissione della Corte d'appello di Napoli del dì 13 giugno 1882 e 18 agosto 1884.

Alfonso Fucito e Luigi e Celestina Fucito, il primo figlio ed erede del fu Gaetano dichiarato spettatario, e gli altri due figli dal fu Alfonso, anche figli del fu Gaetano spettatario. I quali Luigi e Celestina Fucito riassumono volontariamente la istanza per la morte del di loro padre fu Vincenzo, ammessi al patrocinio gratuito con deliberazioni della Commissione

del Tribunale civile di Napoli del di 30 gennaio 1872, e 18 agosto 1884, e questa della Commissione della Corte d'appello di Napoli 18 giugno 1885.

Francesco Montefusco, nella qualità di figlio ed erede del fu Damiano Montefusco, di cui riassume volontariamente la istanza, e detto Damiano, erede della fu Barbara Fucito, che discende per intermedie persone dal fu Pietrantonio spettatario, e chiamato col testamento del fu Giacomo Fucito.

Nonchè ad istanza dei signori

Tomaso Urbano - Maddalena Morra e Gaetano De Stefano coniugi - Rosa Morra e Gaetano Prete - Giuseppa Prete e Gaetano Rocco - Nicoletta Gargiulo ed Angelo Della Mura coniugi - Vincenzo Gargiulo - Silvestro Morra - Maria Morra ed Antonio Santoro coniugi - Grazia Morra e Vincenzo Vanacore coniugi - Nicola, Biagio Carolina, Maria e Vincenza Gargiulo - Giovanni, Pasquale, Vincenza ed Anna Fucito - Ferdinando Mazzella - Concetta Fucito e Pasquale Maffei - Luigi, Francesco e Giuseppe Fucito - Luigi e Vincenzo Sandoio - Maddalena Vanacore e Biaggio Gargiulo coniugi - Andrea, Giovanni, Gennaro, Marianna, Concetta e Maria Vanacore fu Antonio - Pasqua Marcelli, vedova di detto defunto Antonio Vanacore - Giovanna Parente, qual madre e legittima amministratrice de' suoi figli minori Concetta ed Andrea Fucito fu Salvatore - Giuseppe Fucito fu Salvatore - Anna Fucito fu Salvatore ed Alessandro Visconti coniugi - Carmela Russo fu Nicola, moglie di Vincenzo Laudicino - Giulietta e Pasqualina Vico - Giovanna Fucito - Anna Russo, vedova di Giuseppe Fucito, nella qualità di madre e legittima amministratrice de' suoi figli minori Emilia, Ciro, Francesco ed Andrea Fucito - Angela Fucito, moglie di Agostino Tarantino - Giovanna Fucito - Rosa Fucito e Nicola Avino coniugi - Carmela Fucito fu Francesco - Luisa Sansone e Nicola Nasticola fu Salvatore, coniugi - Mariantonia Sansone - Giovanna De Filippo, nella qualità di madre e legittima rappresentante del proprio figlio Vincenzo Brandi - Carmela Lepre - Vincenzo e Maria Giordano - Gelsomina e Giuseppe Luongo, Antonio Fucito, Mariantonia Fucito, Marianna Fucito - Marianna Spera, figlia della fu Anna Maria Fucito. Tutti nella qualità come dagli atti, dipendenti da' furono Gaspare, Andrea, Antonio Pasquale, Giuseppe, Agostino, Giovanni e Maria Elisabetta Fucito, eredi questi del testatore fu Giacomo Fucito, ammessi al patrocinio gratuito con deliberazioni della Commissione del Tribunale civile e correzionale di Napoli del di 14 marzo 1884, e della Commissione della Corte di appello di Napoli del di 18 agosto 1884.

Tutte le sopraddette parti e propriamente le di loro qualità verranno più chiaramente dimostrate con i rispettivi alberi genealogici che verranno presentati alla giustizia del Tribunale, e tutti domiciliati elettivamente in Napoli nello studio dell'avvocato professore cav. Raffaele Fioretti, vico Monteroduni sul Ponte di Chiaja, num. 8, officiosamente nominato per tutti.

PUBBLICI PROCLAMI.

Si dichiara che nella causa pendente innanzi la 4ª sezione del Tribunale civile e correzionale di Napoli ad istanza degli eredi del fu Giacomo Fucito contro il Conservatorio di Santa Maria della Purità della nobile arte degli orefici, tendente ad ottenere la condanna del detto Conservatorio a rilasciare *tutti* i beni appartenenti al Monte di Famiglia, fondato dal fu Giacomo Fucito con suo testamento del di 30 dicembre 1618, e rendiconto dell'amministrazione tenuta ed altre domande a norma di quanto è scritto nella citazione primordiale del dì 11 marzo 1871 e nelle comparse conclusionali riassuntive intimate nei giorni 27 e 28 giugno 1884, ed anche per la discussione degli interventi in causa sulle inammissibilità proposte, ed elevate dal procuratore del suddetto Conservatorio, il sullodato Tribunale civile nel 30 dicembre 1885 emise sentenza preparatoria con la quale ordinò tra l'altro quanto segue:

« Ordina che a cura e spese per ora della parte più diligente siano chiamati ad intervenire in giudizio mediante citazione per pubblici proclami e con le norme indicate dall'art. 146 Procedura civile gli eredi ed aventi causa dai signori Tomaso, Valentino, Luigi, Giuseppe ed Antonio Fucito fu Vincenzo, da Gabriele Fucito fu Francesco, da Luigi, Francesco e Camillo Fucito fu Filippo, da Domenico e Vincenzo Fucito fu Paolo, da Giuseppe Fucito fu Matteo e da Filippo e Nicola Fucito fu Lorenzo, dichiarati spettatarii dei beni del Monte di Giacomo Fucito col Lodo del 16 marzo 1812, fatta eccezione per coloro tra essi che già si trovano in causa sia come attori sia come interventori ».

La suddetta sentenza è munita di clausola provvisionale, per cui, in esecuzione della medesima, ed essendo molti domiciliati in diversi comuni gli individui che debbono essere citati, per cui riesce impossibile e difficile e di grave dispendio il citarli tanto per la varietà dei domicilii, che per la quantità dei nomi, così si fa la presente citazione per mezzo di proclami pubblici, inserendosi la presente citazione per intero nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia e nel Giornale degli annunzi giudiziari, specialmente pei comuni di Napoli, Mercato S. Severino, Vico Equense, Piano di Sorrento, Montecorvino Pugliano, Roccapiemonte, Salerno e Pagani.

Si citano i seguenti individui per sentir dare dal Tribunale le provvidenze diffinitive:

1. Vincenza Sacco e Luigi Pittore coniugi, e questi per l'autorizzazione maritale - 2. Maria Sacco e Luigi Varriale coniugi, e questi per l'autorizzazione maritale - 3. Filomena Sacco e Francesco Guida coniugi, e questi per l'autorizzazione maritale - 4. Luigi, e 5. Nicola Sacco, nell'asserta qualità di eredi Fucito - 6. Salvatore, 7. Nicola, e 8. Maria Lavagna, asserti eredi di Fucito - 9, Luigi, e 10. Salvatore Vanacore, anche asserti eredi - 11. Michele Peluso - 12. Antonio, 13. Domenico, e 14. Antonio Fucito - 15. Elisabetta Figliolino vedova del notar Giuseppe Femiani - 16. Salvatore, e 17. Francesco Femiani - 18. Clarice, 19. Rachele, 20. Maria Giovanna, 21. Rosa, e 22. Mariantonia Fucito fu Gaetano, dichiarato spettatario - 23. Marianna Montefusco - 24. Francesco, e 25. Marianna Fucito fu Onofrio, spettatarii - 26. Ang. Di Pasquale fu Aniello, spett° - 27. Rosa Fucito fu Onofrio, spettataria - 28. Alfonso, 29. Giuseppe, 30. Pasquale, 31. Marianna e 32. Maria Giuseppa Pepe figli dei furono coniugi Agnese Fucito fu Onofrio e Luigi Pepe dichiarati spettatarii - 33. Carmela Fucito fu Onofrio, spettataria - 34. Luigi, 35. Giuseppe e 36. Andrea Delli Priscoli figli dei furono coniugi Teresa Fucito fu Onofrio e Girolamo Delli Priscoli dichiarati spettatarii - 37. Vincenza Fucito fu Onofrio, spettataria - 38. Andrea Fucito e 39 Maria Luigia Fucito figli del fu Domenico, dichiarati spettatarii - 40. Giovanni Fucito fu Giosuè, spettatario - 41. Giuseppe Fucito fu Valentino, spettatario - 42. Marianna, 43. Raffaela, 44. Mariangela e 45. Maddalena Fucito fu Luigi, dichiarati spettatarii - 46. Luigi, 47. Raffaela e 48. Giusuè Fucito fu Michele, dichiarati spettatarii - 49. Francesco Caso, dichiarato spettatario perchè figlio della fu Catarina Fucito - 50. Anna Michela figlia dei furono coniugi Gennaro Masturzo e Caterina Fucito, spettataria - 51. Anna Masturzo e Pietro Apuzzo, coniugi, e questi per l'autorizzazione maritale, e detta Masturzo, nella qualità di figlia della fu Caterina Fucito, spettataria - 52. Gaetano, 53. Pasquale, 54. Rosa, 55. Giuseppa e 56. Errichetta Ferrone fu Giuseppe, spettatarii - 57. Concetta e 58. Michele Jennaco fu Pasquale - 59. Carolina 60. Raffaele, 61. Michele, 62. Giuseppe e 63. Domenicant. Guerrasio - 64. Gaetano, 65. Fortunata e 66. Gius° Jennaco fu Raffaele - 67. Annamaria Iatemina, 68. Antonio, 69. Gerardo, 70. Maria Luigia, 71. Maria Grazia e 72. Adelaide La Femina, figli de' furono coniugi Gaetano La Femina e Caramata Fucito, questa dichiarata spettataria - 73. Maria Fucito vedova di Michele Scarpali e madre ed amministratrice de' suoi figli minori - 74. Teresa Fucito fu Mariano - 75. Bernardo Fucito fu Mariano - 76. Maria Fucito vedova di Giosuè Castellano - 77. Aniello Fucito fu Raffaele - 78. Vincenzo Fucito fu Raffaelo - 79. Antonio Fucito fu Paolo.

E finalmente tutti coloro che crederanno aver dritto ad intervenire su i beni del Monte Fucito.

Simile citazione viene intimata con atti separati a tutti gli altri eredi Fucito ne' domicili conosciuti.

Tutti essi sopradetti eredi Fucito si citano a comparire innanzi il Tribunale civile e correzionale di Napoli sedente nel locale di Castel Capuano messo nella piazza de' Tribunali, e propriamente nell'udienza che si terrà della 4ª sezione del detto Tribunale civile nel giorno di venerdì che si contano li 11 del mese di giugno corrente anno 1886, onde sentire spiegare le provvidenze riserbate, e definitive con la suindicata sentenza del 30 dicembre 1885.

Con dichiarazione che per tutti gli istanti ammessi al patrocinio gratuito procederà il procuratore esercente presso il suddetto Tribunale civile signor Filippo Peluso, domiciliato elettivamente presso il signor Michele Dinapoli, nella strada S. Bartolomeo, n. 32, procederà per tutti gli istanti, e la difesa verrà sostenuta dall'avvocato prof. cav. Raffaele Fioretti, nominato officiosamente dalla Commissione del patrocinio gratuito della Corte d'appello di Napoli con Deliberazione delli 18 agosto 1884.

7591 Il proc. FILIPPO PELUSO.

R. CORTE DI APPELLO DI ROMA.

A richiesta della signora Raba Henriquez Luisa vedova Castelnuovo, domiciliata elettivamente in Roma presso l'avv. signor Enrico Kambo,

Io Temistocle Semprebene, usciere giudiziario della Corte di appello di Roma, ai sensi degli articoli 141 e 142 del Codice di procedura civile, notifico al signor barone Giacomo Castelnuovo (stante l'avvenuta morte del di lui procuratore signor Agostino Scaparro), residente a Tunisi, l'ordinanza di tassa rilasciata dal signor comm. Gregorace, consigliere delegato della Corte di appello di questa città, li 26 aprile 1886, colla quale, in applicazione degli articoli 376 e 377 del Codice di procedura civile, e 307 regolamento generale giudiziario, si ordina al barone signor Giacomo Castelnuovo di pagare alla signora Raba Henriquez Luisa vedova Castelnuovo la somma di lire 1965 64, spese e funzioni di procuratore, non che onorari di avvocato, oltre le spese successive.

Salvo il reclamo.

Roma, 13 maggio 1886.

7579 TEMISTOCLE SEMPREBENE.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Pubblicazione a mente dell'art. 25 del Codice civile.

Si rende noto per gli effetti di legge che il Tribunale di Parma con sentenza in data 25 novembre 1880 dichiarava l'assenza di Morini Giuseppe Antonio, di Sissa (provincia di Parma, Pretura di San Secondo Parmense) sulle richieste della di lui moglie Tosi Luigia e de' suoi figli, clienti del sottoscritto.

7551 AVV. LUIGI CAPRARI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Sunto di citazione.

Ad istanza di Carlotta Clark e Giovanni Clark fu James William, e Giovanna Clark vedova William Clark, agente quest'ultima come in atti, nonchè di Carlo Enrico Slade, come erede della defunta Annetta Fenlard Slade, Elisa Clark fu James William e James Frederik West per l'assistenza maritale, Luigi Clark, tutti domiciliati in piazza Fiammetta, n. 11, presso l'avvocato Carlo Mariloro procuratore.

Io sottoscritto usciere ho citato per affissione ed inserzione, per seconda volta e con dichiarazione che non comparendo, la causa sarà proseguita in sua contumacia, Gastone Clark, di domicilio e residenza ignoti, a comparire avanti il suddetto Tribunale nella sua nota residenza e nell'udienza del 7 p. v. luglio, sez. 3ª, per ivi, unitamente agli altri citati, Elisa Clark e William Nuseus per l'assistenza maritale, ed Alessandro Barbensi, sentirsi dichiarare che il certificato di rendita nominativa italiana di annue lire 2520, portante il n. 21801 intestato per l'usofrutto ai defunti coniugi Prospero e Maria Clark Fenlard, e per la proprietà agli aventi diritto alla eredità di Clark Elisa Anna, appartiene ora in piena proprietà agli istanti ed ai citati, e sentire di conseguenza ordinare fra i medesimi nella debita proporzione e misura, la divisione della detta rendita di L. 2520, con le spese a carico della massa, e, in caso d'opposizione, a carico degli opponenti.

Roma, 15 maggio 1886.

7621 FONTANA GIOVANNI.

7622 (1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

Nell'interesse dell'Intendenza di finanza di Roma in persona del ricevitore del registro di Velletri signor Odoardo Gardini, rappresentato dal sottoscritto,

Si fa noto

Che in seguito a bando di vendita redatto dal cancelliere del Tribunale di Velletri li 29 aprile 1886;

Il giorno sedici (16) giugno prossimo venturo alle ore 11 antim., si procederà alla vendita del fondo seguente a carico del signor Paolino Pieroni di Vincenzo per il prezzo di lire 1113 60 corrispondente al sessantuplo del tributo diretto a norma dell'art. 663 del Cod. di proc. civ.

Casa in Velletri in via della Stamperia, ai nn. civici 13 e 16, proveniente dal Convento del Carmine di Velletri, composta di due cantine, di tre vani al primo piano, ed un soffittone al secondo piano sotto tetto ad uso fienile, a confine da due lati colla via della Stamperia, Snaider Antonio, Pietro Caprara e Arcangeli Giuseppe, descritta in catasto mappa sez. 12ª, numero 1475, reddito imponibile lire 74 22.

Velletri, 13 maggio 1886.

AVV. FRANCESCO TARQUINI procuratore erariale delegato.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (n. 2298) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno 1° giugno 1886, nell'ufficio della R. Pretura di Acquapendente, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97, 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatarii per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio del registro di Acquapendente.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche, da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta e allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	10191	10517	Nel comune di Ischia di Castro — Provenienza dalla Massa Castrense Capitolare in Acquapendente — Terreno seminativo in Grotta Scavata nel masso, in contrade Murice o Murce, Parasserto, Macine Rotte, Poggio S. Carlo, Campo del Pero, Prataccio, Giacchoto, Giardinello, confinante col Demanio per la Mensa vescovile, fosso Casternale, Stendardi, Salvatori Luisa, Castiglioni Pietro, Eredi Ermini, distinto in mappa alla sez. IX, Pietrafella coi numeri 16 (sub. 1, 2), 17 (sub. 1, 2). 18, 22 al 26, 30, 34 al 46, 50, 51, 52 (sub. 1, 2), 53 al 57, 69, 70 (sub. 1, 2), 71, 74, 75, 99, 100, 101, 102 al 107 (sub. 1, 2). 108, 115, 116, coll'estimo di scudi 1962 89, gravato di servitù di pascolo. Affittato.	171 54 80	1715 48	21054 96	2106 »	1200 »	100 »
2	10192	10518	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo in contrade Pranzino, Poppa Scrizia, Piano del Cergnone e Macinarotta, confinante con il Demanio del Monastero di Santa Rosa, Febbei Nazzareno, fosso di Strozza Volpe, in mappa sezione IX, nn. 58, 60, 61 (sub. 1, 2), 62, 63. 65, 66 (sub. 1, 2), 67 (sub. 1, 2, 3, 4), 68, 109, 110, 111, 112, 113, 114, coll'estimo di scudi 1406 42, gravato di servitù di pascolo. Affittato.	107 37 20	1073 72	17831 45	1784 »	1000 »	100 »
3	10193	10515	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, in contrade Monte Cristo, Valle Violate, Poggio Casale, Sette Colonne, Grottino, Valle della Croce e Santa Anastasia, confinante con Moscati Luigi e fratelli Stendardi in Salvatori Luisa, Castiglione Tiberi e territorio di Farnese, distinto in mappa alla sezione III, nn. 10, 11 (sub. 1, 2), 13, 14, 19, (sub. 1, 2), 20, 24, 25, 31 al 39, 42, 47, 49, 50, 51, 52, 56, 64, 175, 176, 177, 178. 179, 180, 181, 182, 187, (sub. 1, 2), 188, estimo scudi 2243 80 — Simile in contrada Montecento o S. Paolo, confinante coi fratelli Capranica, territorio di Farnese Standardi in Salvatori Luisa, Fosso di S Paolo, in mappa sezione III, numeri 73, 74, 75, 76, (sub. 1, 2, 190. Estimo scudi 139 92, soggetti a pascolo. Affittati.	130 94 80	1309 48	14378 09	1438 »	800 »	100 »
4	10194	10510	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, in contrada Cardalano Certolana, confinante coi fratelli Capranica, la vecchia strada doganale, il fosso dell'Orso in mappa sezione VIII, n. 67, (sub. 1, 2), 66, 68, (sub. 1, 2), 69, 70, 71. Estimo scudi 372 38 — Simile in contrada Cosimelli, Piana Farolfo, Crostoletti, e Valle Cololla, confinante con Luigi, Moscati e fratelli Castiglioni, marchesi Capranica, la vecchia strada doganale, in mappa sezione VIII, nn. 9, 11, 12, 13, 24, 25, 27, coll'estimo di scudi 301 60 — Simile in contrada Piana dei Canonici	93 22 10	932 21	13057 76	1306 »	750 »	100 »

N. d'ordine del presente 1	N. progressivo dei lotti 2	N. della tabella corrispondente 3	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA 4	SUPERFICIE		PREZZO d'incanto 7	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima 10
				in misura legale 5	in antica misura locale 6		per cauzione delle offerte 8	per le spese e tasse 9	
			confinante con Castiglioni, strada di Sitigliano, in mappa sez. VIII, n. 30 (sub. 1, 2, 3, 4), 83, 84, estimo scudi 955 46, gravati di pascolo. Affittati.						
5	10195	10511	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, in contrada Pioncllo, le Masse, Cavastrone, Poggio Falcettone, Piano delle Forche, Pietro Piziola e Cardalano, confinante coi fratelli Capranica, strada di Pistiglioni, Ponte S. Pietro, fratelli Castiglioni, fratelli Appolloni e strada Doganale, in mappa sezione VI, nn. 4, 5, 6, 10, al 30, 60, 66, al 69, 71, 72, 80, 84, al 91, 105, 106, 116, 117, (sub. 1, 2,) 118, al 127, 440, 455, 457, 458, e 470 Estimo scudi 2075, 79 — Simile in contrada Contraela o Piana delle Masse confinante colla strada di S. Pietro, medesimi Capranica, in mappa sezione VI, n. 245. Estimo sc. 4,11. Totale estimo scudi 2079 90. Gravati di pascolo. Affittati.	111 69 50	1116 95	12967 40	1297 »	700 »	100 »
6	10196	10522	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, in contrada Chiuso dei Frati, confinante cogli eredi Silvestrelli, Torlonia D. Alessandro, in mappa sezione III, n. 148, (sub. 1, 2, 3) e 210. Estimo scudi 1552 90. Affittato.	47 76 50	477 65	12548 71	1255 »	650 »	100 »

Annotazioni. — 1° incanto — Veggasi pure l'Avviso N. 2299.

Roma, addì 10 maggio 1886.

7580 *L'Intendente:* TARCHETTI.

MUNICIPIO DI CASERTA

Avviso d'Asta

Appalto dei lavori pel nuovo mercato settimanale; pel mercato del bestiame, e per il prolungamento di via Vittoria e sistemazione di via del Popolo.

Nel giorno 4 giugno p. v., alle ore 10 antim, innanzi al sindaco, o chi per lui, si procederà ai pubblici incanti, col metodo della candela vergine, per lo appalto a misura delle seguenti opere comunali:

1. Costruzione del nuovo mercato settimanale;
2. Costruzione del mercato pel bestiame;
3. Prolungamento di via Vittoria;
4. Sistemazione della via del Popolo.

Dette opere dovranno eseguirsi in conformità dei progetti degli ingegneri De Lillo, Toscano e Monticelli, portanti le date 4 novembre 1884 e 17 marzo 1885, approvati dall'autorità tutoria addì 31 agosto 1885, col n. 21749.

L'asta seguirà per quattro separati lotti come appresso:

1° Pel mercato settimanale:

a) Lotto I — Movimenti di terra — Trasporti — Demolizioni e scomposizioni in genere — Lavori murari — Armature — Cappe — Intonaco e brecciame — Importo a base d'asta lire 106,122 36; impreviste lire 6659 96; totale lire 112,782 32;

b) Lotto II — Scomposizione, rilavoratura di basolato — Nuovo lastricato — Lavori di calcareo in genere — Importo a base d'asta lire 55,240 37; impreviste lire 3466 73; totale lire 58,707 10.

2° Pel mercato pel bestiame:

a) Lotto III — Movimento di terra — Trasporti — Demolizioni e scomposizioni in genere — Lavori murari — Armature — Cappe — Intonaco e brecciame — Importo a base d'asta lire 38,179 98; impreviste lire 4087 22; totale lire 42,267 20;

b) Lotto IV — Scomposizione e rilavoratura di basolato — Nuovo lastricato — Lavori di calcareo in genere — Importo a base d'asta lire 45,891 74; impreviste lire 4912 78; totale lire 50,804 52.

Per essere ammessi a concorrere a qualcuno dei riferiti lotti bisogna presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di mesi sei spedito da un ingegnere capo d'ufficio tecnico dello Stato o della provincia. Saranno escluse dall'asta le persone che in precedenti appalti, imprese o contratti fatti col comune, abbiano con questo avuto giudizii, contestazioni, o sia pure che esse od il municipio abbiano soltanto notificati atti giudiziarii o di protesta in relazione degli obblighi reciproci.

Ciascun concorrente dovrà presentare un obbligato solidale di soddisfazione della Giunta comunale, e dovrà depositare una cauzione provvisoria: Pel lotto I, di lire 6000; pel lotto II, di lire 3000; pel lotto III, di lire 2000; e pel IV, di lire 2500. All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva: Pel lotto I, di lire 11,000; pel lotto II, di lire 5500; pel lotto III, di lire 4000, e pel lotto IV, di lire 4500.

L'asta si aprirà in base del ribasso del cinque per cento, e non potranno essere fatte offerte inferiori ad una lira per ogni cento.

Saranno in corso d'opera fatti ad ogni singolo impresario pagamenti in acconto per rate di lire 5000 ognuna, fino alla concorrenza dei tre quarti del prezzo d'appalto, a misura dei corrispondenti avanzamenti di lavori regolarmente eseguiti.

I lavori dovranno ultimarsi entro il termine di mesi diciotto pel lotto I; di mesi ventuno pel lotto II; di mesi dodici pel lotto III, e di mesi quindici pel lotto IV, a decorrere dalla data del verbale di consegna.

I materiali utili risultanti dalle demolizioni dei casamenti si dividono in due categorie:

a) Nella prima sono compresi quelli delle demolizioni della muratura in genere, delle impalcature di travi e chiancole, con i corrispondenti pavimenti di battuto, rigiolati, accoltellati ed altro, ed infine dei tetti in laterizii con la corrispondente armatura;

b) Nella seconda vanno comprese tutte le imposte, i paraventi o bussole, i telai a lastre di ferro, le ringhiere ed altre opere in ferro, ed in generale tutte le opere di calcareo o travertino, di pietrarsa, marmo o pietra da taglio qualsiasi.

I materiali di prima categoria resta stabilito che sono ceduti a cottimo agli impresari singoli dei lotti I e III, mercè il prezzo: Pel lotto I di lire 2550; pel lotto III di lire 1150.

I materiali poi della seconda categoria verranno consegnati al Comune per rivenderli all'asta pubblica.

Restano a cura e spese dell'Amministrazione le espropriazioni, e niuna eccezione, ragione o pretesto potrà affacciare l'impresario per indugii che si verificassero a causa delle medesime.

Tutte le spese di subasta, stipula di contratto, bolli, registro, pubblicità, stampe e copie di atti e disegni, come pure i compensi agli ingegneri determinati dalle deliberazioni consiliari, e quello per la collaudazione delle opere, restano tutte a carico degli impresarii. A tal uopo i concorrenti, oltre della cauzione provvisoria, dovranno depositare lire 600 pel primo lotto; lire 300 pel secondo lotto; lire 200 pel terzo lotto; e lire 250 pel quarto lotto.

Tutti gli atti tecnici, il capitolato d'appalto e le deliberazioni del Consiglio e della Giunta sono visibili nella segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Il termine utile pel miglioramento del ventesimo sull'aggiudicazione provvisoria è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 21 detto mese di giugno.

Caserta, 14 maggio 1886.

Il Sindaco: G. SILVESTRI.

7609 Il Segretario comunale: ASSUERO CARULLO.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società Anonima sedente in Firenze — *Capitale lire 200,000,000, interamente versato*

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

Avviso d'Asta.

Nel giorno 31 maggio 1886, alle ore 2 pomeridiane, si procederà presso la Direzione generale della Società italiana per le Strade ferrate meridionali, palazzo Gherardesca in Firenze, in seduta pubblica, all'apertura dell'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del 2° e 3° tronco Merone-Pontenuovo-Oggiono e Camerlata-Merone-Pontenuovo della ferrovia Lecco-Como.

Presiederà all'asta il signor Direttore generale.

Le offerte si riceveranno presso la Direzione suddetta fino alle due pomeridiane.

Il secondo tronco Merone-Pontenuovo-Oggiono è diviso in due lotti, ed il terzo tronco Camerlata-Merone-Pontenuovo è diviso in quattro lotti.

I documenti d'appalto, cioè: minuta di contratto, tariffa dei prezzi per il corpo stradale ed opere d'arte, tariffa dei prezzi per i fabbricati, tariffa dei prezzi per i lavori di galleria, capitolato generale a stampa, capitolato a stampa per i fabbricati, sono visibili presso la Direzione generale della Società in Firenze, presso la Direzione dei lavori in Ancona e presso l'ufficio di sezione della Società in Lecco.

I limiti dei lotti, l'ammontare approssimativo dei lavori di ciascun lotto, la cauzione provvisoria da depositarsi per essere ammesso al concorso, la cauzione definitiva ed il tempo utile per dare la strada aperta all'esercizio, risultano dal quadro seguente:

Numero d'ordine dei lotti	LIMITI	Lunghezza in metri	Spesa approssimativa	Cauzione provvisoria in contanti	Cauzione definitiva in rendita di lire	Tempo utile per dare la strada aperta all'esercizio *Mesi*
	2° TRONCO — **Merone-Pontenuovo-Oggiono.**					
1	Dal chilometro 0,000 al chil. 2,652 e tronco di raccordo colla ferrovia Milano-Erba	4,006	516,117,00	25,000	2,500	21
2	Dal chilometro 2,652 al chil. 8,352	5,700	352,861,00	17,[illegible]00	1,750	21
	3° TRONCO — **Camerlata-Merone-Pontenuovo.**					
1	Dal chilometro 0,000 al chil. 6,023.75 compresi tutti i lavori occorrenti nella stazione di Camerlata	6,023.75	713,185,00	35,000	3,500	21
2	Dal chilometro 6,023,75 al chil. 7,775,48	1,751,73	655,813.00	32,000	3,200	21
3	Dal chilometro 7,775,48 al chil. 11,300	3,521,52	578,493,00	28,000	2,800	21
4	Dal chilometro 11,300 al chil. 16,929,29 esclusa la stazione di Merone Pontenuovo	5,629,29	751,012,00	37,000	3,700	21

Osservazioni — Il primo strato della massicciata dovrà trovarsi completo e pronto a ricevere la posa dell'armamento due mesi prima del termine sopraindicato.

Gli aspiranti dovranno trasmettere la loro offerta in piego suggellato, il quale oltre la chiara indicazione del nome e dell'indirizzo dell'offerente, dovrà comprendere in cifre ed in lettere l'indicazione dell'importo presunto del lotto, ed il ribasso percentuale riferito al medesimo.

La soprascritta del piego dovrà portare l'indicazione « Offerta per l'appalto dei lavori compresi nel .... lotto del .. . tronco della linea Lecco-Como » ed il piego dovrà essere chiuso in altra busta all'indirizzo della Direzione generale delle strade ferrate Meridionali in Firenze.

All'offerta dovranno essere uniti i documenti che seguono:

a) Un certificato di moralità, di data non anteriore di sei mesi a quella dell'incanto, rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio del concorrente e vidimato dal prefetto o sottoprefetto;

b) Un attestato di un ispettore o ingegnere capo del Genio civile, di un ispettore superiore o di un ispettore capo del R. Ispettorato o di un ingegnere capo servizio delle costruzioni o della manutenzione delle ferrovie, di data non anteriore a sei mesi, che assicuri avere l'aspirante, lodevolmente e senza dar luogo a litigi, eseguiti e diretti lavori consimili, che dovranno essere indicati nel certificato;

c) Un certificato constatante l'eseguito deposito della cauzione provvisoria in contanti presso la cassa centrale della Direzione Generale in Firenze, o presso le casse dell'esercizio in Ancona, Bologna o Milano.

Chiusi gli incanti, saranno restituiti i depositi fatti dai concorrenti, meno quelli dei due che avranno fatta l'offerta migliore per ciascun lotto.

I depositi degli aggiudicatari saranno trattenuti fino all'aggiudicazione definitiva ed alla costituzione dei depositi finali prescritti dai contratti; gli altri saranno restituiti non appena sia stata approvata l'aggiudicazione definitiva dal R. Ispettorato.

L'asta procederà colle norme stabilite dai regolamenti governativi e collo intervento d'un rappresentante del R. Ispettorato generale.

In una scheda sigillata saranno fissati dal direttore generale della Società il limite massimo e minimo dentro i quali le offerte saranno accettabili.

Questa scheda non sarà aperta che dopo la lettura delle offerte di tutti i concorrenti.

Quando due o più concorrenti presenti all'asta abbiano fatto la stessa migliore offerta accettabile, il funzionario che presiede, di concerto col delegato del R. Ispettorato, potrà stabilire che l'aggiudicatario sia scelto fra essi concorrenti mediante estrazione a sorte da eseguirsi seduta stante, o mediante nuova licitazione a partito segreto. In questo caso si procederà alla nuova licitazione nella medesima adunanza.

L'Amministrazione si riserva il diritto di procedere all'aggiudicazione sul risultato del primo esperimento, oppure di passare ad un secondo esperimento; in questo secondo caso i migliori offerenti del primo esperimento si intenderanno obbligati sino alla aggiudicazione definitiva.

Non sarà deliberato più di un lotto ad un offerente; tuttavia gli aspiranti potranno presentare offerte a più di un lotto, purchè ciascuna offerta sia accompagnata dal certificato di deposito della relativa cauzione provvisoria.

I deliberatarii dovranno presentarsi alla Direzione dei lavori in Ancona a firmare il contratto nel termine di 10 giorni dalla data dell'invito, esibendo la ricevuta della cauzione definitiva, depositata presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, sotto pena di perdere ogni diritto alla concessione dell'appalto e di perdere anche il deposito provvisorio fatto pel concorso.

Essendo in corso di esame il progetto di una variante al tracciato del terzo tronco Camerlata-Merone-Pontenuovo, nel tratto compreso tra la Palazzetta (chilometri 3 + 5[illegible]8,74 da Camerlata), e l'imbocco della galleria di Montrassone (chilometri 6 + 776.19) l'Amministrazione si riserva la facoltà di modificare il tracciato nel tratto suddetto, restando invariabili i prezzi stabiliti nelle tariffe del 1° e 2° lotto, nei quali la variante è compresa, e le relative condizioni d'appalto. Adottandosi la variante si modificherà, in relazione al nuovo tracciato, il limite di separazione tra i due lotti suddetti.

Le spese per gli avvisi d'asta e pel contratto si dichiarano a carico dei deliberatarii.

Ancona, 10 maggio 1886.

7607 LA DIREZIONE DEI LAVORI.

Provincia di Genova — Circondario di Chiavari

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Consorzio per la sistemazione ed allargamento del Ponte Maddalena sul torrente Entella

Avviso d'Asta *a termini abbreviati.*

Essendo stato offerto in tempo utile il ribasso del ventesimo sulla provvisoria aggiudicazione dei lavori del Ponte della Maddalena, si avverte che alle ore dieci mattina del giorno 13 corrente mese, nanti il presidente sottoscritto o chi per esso, si procederà, a schede segrete, al definitivo incanto per l'appalto di detto lavoro, nell'ufficio di Sottoprefettura in Chiavari, alle condizioni dei bandi 23 febbraio e 26 aprile scorsi.

L'incanto sarà aperto sulla somma di lire 49,196 30.

Chiavari, 13 maggio 1886.

Il Presidente del Consorzio: GIUSEPPE RIZZETTO.

7603 Il Segretario: G. SCHIFFINI.

CITTÀ DI GENOVA

Ufficio di Edilità e Lavori Pubblici

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto al pubblico che il giorno 2 giugno, alle 2 pomeridiane, avrà luogo in una sala del palazzo civico, nanti il sindaco, col mezzo dei partiti segreti il primo incanto per l'appalto di

Ripavimentazioni diverse, ed altri lavori nelle frazioni suburbane, per la somma di lire 42,000.

I concorrenti a far partito dovranno:

1. Far inscrivere nella segreteria del comune, prima del mezzodì del giorno fissato per l'incanto, il loro nome, cognome, patria e qualità, e deporvi i certificati comprovanti la loro capacità;

2. Depositare nella Tesoreria civica lire 4,200 a garanzia del contratto, e lire 600 a mani del segretario per le spese d'incanto, tassa di registro ed altre relative.

Le offerte dovranno essere formulate in base ad un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente, purchè il ribasso offerto sia superiore o almeno uguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione; ma non sarà definitiva se non nel caso in cui nel termine dei fatali, i quali spireranno il giorno 18 giugno p. v. a mezzodì, non abbia avuto luogo il ribasso del ventesimo.

Verificandosi questo ribasso, si procederà ad un nuovo definitivo incanto, coll'estinzione dei lumi, di cui sarà avvertito il pubblico con apposito manifesto.

Le condizioni d'appalto sono visibili a chiunque nel civico ufficio dei lavori pubblici in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 del mattino alle ore 4 pom.

Genova, addì 13 maggio 1886.

7604 *Il Segretario del Municipio:* R. DRAGO.

Esattoria Comunale di Villa Santo Stefano

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che nel giorno 16 giugno 1886, alle ore 10 antim., nella Regia Pretura di Ceccano, coll'assistenza dei signori pretore e cancelliere, procederà per pubblico incanto alla vendita dei fondi qui appresso descritti, che in catasto appartengono al sottonotato debitore per tasse erariali, provinciali e comunali:

1. Marella Giacinto fu Domenico Antonio. — Stalla in Villa S. Stefano, di un vano, al civico n. 11, in via della Rocca, confinante strada, Palombo Antonio, Bonomo Luigi, sez. 1ª, n. 23[3, imponibile lire 4 50, prezzo di vendita lire 33 75. Libera.

Casa in Villa S. Stefano, di due vani a pianterreno e primo piano, al civico n. 21, in via Pianella, cui confinano strada, Leo Arcangela e Paggiossi Antonio, sezione 1ª, numero 129[1, imponibile lire 15 75, prezzo di vendita lire 118 12.

Casa in Villa S. Stefano, di un vano al primo piano, al civico n. 21, in via Pianella, cui confinano strada, Bonomo Stefano, Leo Arcangela, sez. 1ª, n. 130[1, imponibile lire 4 50, prezzo di vendita lire 33 75.

Stalla in Villa S. Stefano, di un vano, al civico n. 5, in via delle Scalette, cui confina strada, Orlandini Arcangela e Leo Vincenzo, sez. 1ª, numero 153[1, imponibile lire 5 23, prezzo di vendita lire 39 22. Libera.

Stalla in Villa S. Stefano, di due vani, al civico n. 10, in via Lungara, confinante strada, Perlini Don Baldassarre e Palombo Giuseppe, sezione 1ª, n. 172, imponibile lire 11 25, prezzo di vendita lire 84 37. Libera.

Casa in Villa S. Stefano, di un vano a pian terreno, al civico n. 10, in via Lungara, cui confina strada, Palombo Gaspare fu Pietro e Colini Luigi, sez. 1ª, n. 173[2, imponibile 5 25, prezzo di vendita lire 39 37. Libera.

Casa in Villa S. Stefano, di quattro vani, due piani, al civico n. 1, in via delle Rocchette, cui confina strada, Tranelli Antonio od Ottaviani Filomena, sez. 1ª, num. 246, imponibile lire 15, prezzo di vendita lire 112 50. Libera.

Orto annesso al fabbricato in Villa S. Stefano, porzione n. 163, subalterno 1ª, in via Pasquino, cui confina strada, Paggiossi Giovanni, comune di S. Stefano, sez. 1ª, n. 164.

Porzione di casa in Villa S. Stefano, in pianterreno, in 1° e 2° piano, la quale in 1° e 2° piano si estende sul supportico n. 170, di 3 piani, 12 vani, al civico n. 10, in via Pasquino, cui confina strada, Paggiossi Giovanni e comune di S. Stefano, sez. 1ª, n. 165[1, imponibile lire 50 36, prezzo di vendita lire 377 70. Libera.

Porzione di casa in Villa S. Stefano, in pianterreno, e in 2° piano con porzione dell'andito e della corte, numero 2847, subalterno 1ª, al civico numero 1 quater, in via S. Sebastiano, cui confina strada, Olivieri Ettore e Leo Antonio, sezione 1ª, numero 356[5, imponibile lire 11 25, prezzo di vendita lire 84 37.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo esperimento, il primo di questi avrà luogo il giorno 23 giugno 1886, ed il secondo il giorno 30 giugno 1886, nel luogo e nelle ore suindicate.

Villa S. Stefano, li 13 maggio 1886.

7624 Per l'Esattore: ENRICO PANFILI Collettore.

Intendenza di Finanza in Ferrara

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 9 di nuova istituzione a Canale Ippolito, Codigoro, affigliata allo spaccio all'ingrosso di Mesola, e col reddito di lire 500.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Ferrara, addì 10 maggio 1886.

7615 *L'Intendente:* D'ALBERTI.

(*2ª pubblicazione*)

ITALIA

SOCIETÀ D'ASSICURAZIONI MARITTIME FLUVIALI E TERRESTRI

CON SEDE IN GENOVA

Capitale sociale L. it. 8,000,000 — *Capitale versato* L. it. 1,600,000
Fondo di riserva L. it. 1,600,000.

Si prevengono i signori azionisti che il Consiglio d'amministrazione, in sua seduta d'oggi, ha deliberato la convocazione annuale dell'assemblea generale degli azionisti per il giorno di sabato 29 maggio volgente, ad un'ora pom., presso la sede della Società in Genova, nel palazzo di sua proprietà, in piazza delle Scuole Pie, n. 10.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'andamento delle operazioni sociali;
2. Rapporto dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio per l'esercizio 1885 e del relativo dividendo;
4. Proposta del Consiglio d'amministrazione sull'aumento del fondo di riserva;
5. Nomina di 8 consiglieri d'amministrazione, cioè 7 in surrogazione di quelli cessanti a seconda dell'art. 25 dello statuto sociale, ed uno in rimpiazzo del defunto cav. Leony Tedeschi.
6. Nomina dell'ufficio di sindacato e fissazione delle sue retribuzioni.

Genova, li 14 maggio 1886.

7595 Il Direttore: GIUSEPPE MINGOTTI.

(*1ª pubblicazione*)

AVVISO.

Rosa Greco da S. Pietro in Guarano, in nome proprio e come rappresentante i figli minori procreati col defunto consorte Pasquale Carrieri già notaio in detto comune, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 27 febbraio 1886, ha fatta istanza al Tribunale civile di Cosenza, per lo svincolo della cauzione notarile, che prestò il detto suo marito.

Chi avrà ragioni ad opporsi si uniformerà alla legge 25 maggio 1879, n. 4900.

Cosenza, 30 aprile 1886.

Per estratto conforme da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

7539 Il canc. F. SCAMBELLERI.

AVVISO. 7553

Regnando Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e volontà della Nazione, Re d'Italia,

Il sottoscritto notaio, residente in Alatri sulla dichiarazione del signor cancelliere dell'ecc.mo Tribunale civile commerciale di Frosinone,

Certifica

Che l'atto costitutivo la Società Anonima Cooperativa in Alatri del due ottobre 1885, a seguito di provvedimento del detto Tribunale del 2 aprile 1886 è stato nello stesso giorno trascritto nel registro, mod B, al n. 6, e collocato nel vol. I dei documenti, fascicolo V, ed inscritta la Società nel relativo registro mod. D.

Si rilascia a richiesta del direttore Toschi in duplo, e in carta libera a senso dell'articolo 228 Codice di commercio.

Alatri, 11 maggio 1886.

Il not. Gioacchino Castagnacci.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno cinque maggio in Montepeloso.

Ad istanza dell'Amministrazione del Demanio dello Stato, rappresentata dall'intendente di finanza di questa provincia, sedente in Potenza, e per essa dal cancelliere della Pretura di Montepeloso,

Io Ignazio d'Ecclesiis, usciere alla Pretura di Montepeloso, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Giuseppe Lasaponara fu Luigi, proprietario di questo comune, nella qualità di erede della defunta moglie Maria Pettinato fu Benedetto, quanto segue:

Che in mancanza della primitiva nota ipotecaria originale voluta dallo art. 1 della legge 28 giugno 1885, numero 3196, per la ricostituzione dello ufficio ipotecario di Potenza, fu riprodotta mediante la dichiarazione prescritta dal successivo art. 3 l'iscrizione ipotecaria presa a carico di essa Maria Pettinato il 31 dicembre 1881, al n. 65828, cas. 9506, per un credito di spese di giustizia in lire 117 78

Dovendosi ora far luogo al giudizio di convalidazione, ai sensi degli articoli 8 e 10 della citata legge ed 1 e 2 del relativo regolamento.

Io usciere prenominato, sulla medesima istanza, ho citato il signor Giuseppe Lasaponara fu Luigi a comparire innanzi la Pretura di Montepeloso la mattina di lunedì ventotto venturo mese di giugno, alle ore 9 antimeridiane, col prosieguo, per sentire:

a) Dichiarata, in virtù dei documenti che saranno a tempo debito esibiti, valida ed efficace la dichiarazione autentica resa dalla Intendenza di finanza il 28 dicembre 1885, ed inscritta dal conservatore delle ipoteche di questa provincia il giorno stesso al n. 67001 d'ordine, ed all'art. 38349 di formalità;

b) Per conseguenza dichiararsi che la formalità ipotecaria così riprodotta conservi a favore dell'Amministrazione del Demanio dello Stato il grado, l'ordine e l'efficacia che aveva anteriormente alla distruzione avvenuta per l'incendio nel 28 novembre 1885;

c) Condannarsi esso Lasaponara alle spese e compenso del presente giudizio se e quando e come per legge.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia dell'atto presente da me usciere collazionata e firmata è stata lasciata nel domicilio di esso citato Lasaponara, consegnandola tra le mani di persona di sua famiglia capace a riceverla.

Per copia conforme,

7605 Ignazio d'Ecclesiis.

AVVISO.

L'anno milleottocento ottantasei il giorno ventidue aprile in Napoli. Sulla istanza dell'Amministrazione delle Finanze dello Stato rappresentata dall'Intendente di Finanza della provincia di Potenza sig. Giovanni cav. Corsini domiciliato a Potenza per ragione della sua carica.

Io Michele Brigida usciere presso la pretura mandamentale Avvocato ivi residente per la carica alla strada Ventaglieri n. 77, ho dichiarato al sig. Montagna Nicola di Pasquale domiciliato in Napoli vico Rosa a S. Potito n. 2

Che a favore della istante Amministrazione trovasi iscritto fin dagli 11 marzo 1869, al n. 1492, del registro generale d'ordine volume 68 della casella 1053 vol. 51 del registro particolare formalità d'Ipoteca a carico dello intimato per la somma di lire quattromila in forza degli art. 1977 e 2007 delle leggi civili napolitane ed art. 36 del decreto 30 novembre 1865, per ammontare corrispondente alla cauzione dell'esercizio per la carica di contabile esigibile su fondi siti nel territorio di Napoli,

Che stante la legge 28 giugno 1885 n. 3196, sarebbesi dovuto dall' Amministrazione istante rinnovare l'anzidetta inserzione nel termine prefisso.

Che essendo riuscito impossibile rinvenire nel detto termine il borderò indispensabile per la rinnovazione fa necessità di procedere alla dichiarazione autentica di cui è menzione nella citata legge.

Che dovendosi ora far convalidare la ripetuta inserzione è mestieri convenire il detto sig. Montagna innanzi al magistrato competente.

E perciò che io suddetto usciere sulla medesima istanza ho citato esso sig. Nicola Montagna a comparire innanzi al Tribunale Civile di Potenza la mattina di sabato otto maggio prossimo per sentire emettere i provvedimenti di giustizia come appresso.

a) Dichiararsi a base di documenti che saranno a tempo debito esibiti valida ed efficace la dichiarazione autentica resa dall'istante intendente il 12 dicembre 1885 ed iscritta dal conservatore delle ipoteche il 28 dicembre 1885, all'articolo del registro di formalità n 37725;

b) Allo effetto dichiararsi che la formalità ipotecaria in data 11 marzo 1869 iscritta al n. 14920 del registro generale d'ordine, vol. 68, ed alla casella 1053, vol. 51 del registro particolare per la somma di lire quattromila conservi a favore dell'Amministrazione istante il grado, l'ordine e l'efficacia che aveva anteriormente all'incendio;

c) Con la condanna del ripetuto sig. Montagna Nicola alle spese del giudizio ed al compenso di avvocato, qualora volesse contrastare la presente domanda.

Per la istante Amministrazione procederà il legale erariale, avv. Vito Mario Magaldi, salvo ogni diritto e ragione.

Copia del presente atto da me sottoscritta è stata lasciata nel domicilio di esso sopradetto intimato ivi consegnandola nelle mani di persona sua congiunta capace a riceverla.

Specifica: Totale lire nove.

L'usciere M. Brigida.

Potenza, 30 aprile 1886.

Per copia conforme

Il delegato erariale

7589 Vito Maria Magaldi.

AVVISO.

Il Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, con suo decreto in data 9 giugno 1885, ha accordato ai coniugi Magnani Luigi e Mei Cesira, questa attualmente residente in Milano, di far eseguire la pubblicazione della domanda per aggiungere ed anteporre al nome Tommaso del proprio figlio minore, l'altro di Corrado.

Ciò si reca a pubblica notizia per quelle opposizioni che potessero venir presentate nei termini e modi prescritti dal R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602.

Milano, li 11 maggio 1886.

7586 Cesira Mei Magnani.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno ventiquattro marzo in Picerno.

Ad istanza dell'amministrazione del Demanio. rappresentata nella provincia dall'Intendente di finanza signor Giovanni cav. Corsini, residente in Potenza.

Io Gerardo Vaccaro, usciere alla pretura di Picerno, ove domicilio.

Ho dichiarato al signor Gennaro Gavino fu Luigi, già ricevitore del registro in Avigliano e Picerno, ora qui domiciliato, che nel giorno 25 gennaio 1875, al n. 39681 del registro generale d'ordine, vol. 184, ed alla casella 572, vol 158 del registro particolare della conservazione delle ipoteche di Basilicata, fu iscritta formalità d'ipoteca a favore dell'amministrazione istante contro di esso dichiarato, su diversi fondi urbani e rustici di sua proprietà e ciò per la somma di lire 7255 81 tra sorte, capitale, interessi e spese, dovute in forza di sentenza della Gran Corte dei conti 14 maggio 1838 per debito di deficienza di Cassa nell'ufficio di Avigliano in lire 6657 89, e per altri addebiti di lire 126 34 e 122 99 negli uffici di Avigliano e Picerno.

Che avvenuto l'incendio dei registri della detta Conservazione nella sera del 28 novembre 1884, la istante, in obbedienza alla legge 28 giugno 1885, volendo ricostituire la cennata ipoteca, non rinvenne l'originale della doppia nota d'iscrizione; ma invece una copia conforme di quella depositata nell'archivio della ripetuta Conservazione, che venne rilasciata a richiesta dell'intendente ai 14 gennaio 1884.

Che quindi uniformandosi l'istante medesima al disposto nell'art. 3 della citata legge, in data 25 novembre ultimo, presentava dichiarazione autentica con cui riproduceva quel duplicato di nota d'iscrizione di cui trova vasi in possesso.

E poichè per l'art. 8 della legge stessa, la dichiarazione autentica facultata dal precedente art. 3 deve essere convalidata dal tribunale in giudizio sommario per avere i suoi effetti legali.

E perciò che io suddetto usciere ho citato esso sig. Gavino a comparire innanzi al Tribunale civile di Potenza alla udienza del prossimo maggio all'ora della legge, per sentir convalidare la riproduzione della ipoteca giudiziale scritta il 25 gennaio 1875. e ciò tanto per la somma del credito che per la indicazione dei beni gravati, giusta la dichiarazione autentica del 25 novembre 1885 fatta in base al duplicato della nota originale d'iscrizione rilasciato dal conservatore delle ipoteche ai 14 gennaio 1884, che si offre in comunicazione,

Il tutto con rivalsa delle spese di questo giudizio, e con sentenza eseguibile non ostante appello, salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Il delegato erariale sig. Giuseppe Vaglio rappresenterà la istante,

Copia del presente atto da me usciere firmata è stata recata nel domicilio di esso Gavino, consegnandola a sua madre come ho detto.

Specifica: lire 8 90.

G. Vaccaro usciere.

Per copia conforme all'originale.

Dall'Intendenza di finanza, Potenza, 12 maggio 1886.

7606 Per il segretario E. Camilletti.

R. PRETURA TERZA DI ROMA.

Si rende noto che con atto in data 21 aprile 1886 la signora Barbosi Maria nata De Antonis, vedova di Barbosi Giulio, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione del Tribunale di Roma in data 23 febbraio 1886, nell'interesse dei minorenni suoi figli Achille, Roberto, Ugo, Maddalena e Margherita, accettava col beneficiò della legge e dell'inventario la eredità lasciata da suo marito Barbosi Giulio, morto in Roma il 26 settembre 1884 in via delle Muratte, n. 66.

Dalla cancelleria della 3ª Pretura di Roma, li 11 maggio 1886.

7569 Il cancelliere C. Noli.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI NOVARA.

Estratto di sentenza.

Sull'instanza di Versotti Marianna, moglie a Giuseppe Erbetta, tanto in proprio che quale rappresentante le minori di lei figlie Carolina, Marianna e Maria, residente in Boca, ammessa al gratuito patrocinio con decreto di questa Commissione del 16 luglio 1878, il Tribunale civile di Novara con sua sentenza in data 10 febbraio 1886 dichiarò l'assenza del Giuseppe Erbetta fu Antonio, di Boca.

Ciò si notifica al pubblico a sensi e per gli effetti di cui all'articolo 22 del Codice civile.

Novara, 10 maggio 1886.

Il cancelliere del Tribunale

7577 Not. Robecchi.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Potenza,

Visto l'art. 10 della vigente legge sul notariato, 25 maggio 1879, numero 4900;

Visto l'art. 25 del relativo regolamento,

Rende noto

Essere aperto il concorso ai vacanti uffici di notaro in questo distretto, con la residenza in ciascun dei comuni di Abriola e di Sanchirico-nuovo.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda corredata dei necessari documenti, alla segreteria di questo Consiglio, entro 40 giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Potenza, li 10 maggio 1886.

Il presidente

7575 Not. Gerardo Ricciuti.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento tanto della Ditta Fratelli De Giorgis, commercianti di salumi, con negozi in Roma ed in Massaua, quanto de' suoi componenti Giuseppe ed Egidio De Giorgis;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice Giorgi Paolo, e nominato curatore provvisorio l'avv. Antonio Clementi, dimorante in via Governo Vecchio, n. 8;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la Delegazione di sorveglianza e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di lunedì 31 andante, ore dodici;

Che infine si è stabilito il termine di giorni 30, scadibile il 10 giugno p. v., per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di lunedì 28 stesso, ore due, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 11 maggio 1886.

7552 Il cancelliere: L. Cenni.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.